Allegato 1

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE (art. 87-3-c-Trattato CE)
Proposta di individuazione delle aree del Piemonte e della Valle d'Aosta ammissibili per il periodo **2007/2013(87-3-c strutturale)**
(Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013:paragrafo 30-lettera h).

+++

Indice

Relazione tecnica

Relazione socio-economica

Elenco delle aree selezionate

Carta geografica tematica

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE 2007-2013
PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE **AREE** DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA **AMMISSIBILI**
PER IL PERIODO **2007/2013 87-3-C STRUTTURALE)**
(ORIENTAMENTI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2007-2013: PARAGRAFO 30-H)
--

RELAZIONE TECNICA

* * * *

La Regione Piemonte e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta hanno congiuntamente elaborato una proposta di zonizzazione basata sul paragrafo 30-h) degli Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (di seguito: "gli Orientamenti").

Come per la precedente Carta degli aiuti a finalità regionale, l'impostazione scelta dalla Regione Piemonte e dalla Regione Valle d'Aosta per individuare la zona ammissibile ai sensi degli aiuti a finalità regionale è basata sulla suddivisione territoriale interna ai Sistemi Locali del Lavoro (SSLLL).

Si ritiene opportuno illustrare di seguito le motivazioni economico - giuridiche a fondamento della proposta al fine di agevolare l'iter di approvazione della Carta proposta.

1. Confronto tra i sistemi locali del lavoro insistenti sul territorio della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta: individuazione di sistemi locali del lavoro in base a criteri economici omogenei e per tipologia produttiva

1.1. *Individuazione dei Sistemi Locali del Lavoro.*

I SSLLL sono stati individuati dall'Istat sulla base della Delibera CIPE del 3 maggio 2001 (Criteri per la suddivisione del territorio nazionale in Sistemi Locali del Lavoro e per l'individuazione dei Distretti economico - produttivi) ai sensi dell'art. 1, comma 9 della Legge n. 144/1999: tale suddivisione del territorio in zone di rilevanza economica caratterizzate dal fatto di far parte di un unico mercato del lavoro locale, ha l'obiettivo di tenere in massima considerazione il flusso abitazione – lavoro all'interno di una unità geografica.

Attualmente i SLL insistenti in tutto o in parte sul territorio della Regione Piemonte e dalla Regione Valle d'Aosta sono 45.

1.2. *Metodologia della classificazione e della selezione dei SSLLL*

La relazione socio-economica allegata provvede a classificare gli SLL (cfr. tabella 11) in base ad un esame degli indicatori più aggiornati sull'evoluzione economica, in particolare del settore manifatturiero, al maggior dettaglio territoriale disponibile.

Tali informazioni sono rappresentate dall'evoluzione occupazionale nel periodo 2001-2004 a livello di Sistema Locale del Lavoro desunta dal confronto fra il Censimento Industria e Servizi dell'ottobre 2001 e la base dati "Asia - Unità locali" riferita all'anno 2004, entrambe di fonte Istat.

Altro criterio di selezione dei SSLL è basato sulla specializzazione produttiva nei settori che più intensamente hanno sofferto la crisi congiunturale di questi anni. Sono stati individuati, pertanto, ambiti territoriali dove è risultata prevalente la specializzazione nei settori tessile e dell'abbigliamento e nelle produzioni meccaniche ed elettromeccaniche, che fanno riferimento a storiche realtà distrettuali e poli di specializzazione nelle due regioni (il comparto tessile laniero del Biellese e della Valsesia, la rubinetteria e valvolame e il pentolame del Cusio-Gravellona, le produzioni meccanico - elettroniche nell'Eporediese e nel fondovalle della Valle d'Aosta) più interessati dalle dinamiche negative, sottoposti al cambiamento dei mercati, delle tecnologie, della forte concorrenza internazionale che richiede di accelerare l'innovazione tecnologica e la riorganizzazione dei loro cicli produttivi nel quadro della trasformazione intervenuta nei vantaggi comparati, condizione per offrire un sostegno efficace alla transizione di quelle economie locali verso nuove configurazioni produttive.

La pubblicazione "I Sistemi Locali del Lavoro - Censimento 2001. Dati definitivi" (ISTAT – 21 luglio 2005) contiene alcuni cartogrammi (consultabili su:

http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20050721_00/) che contribuiscono ad illustrare al meglio la disposizione geografica e manifatturiera per tipologia produttiva.

Si osserva che sebbene il SLL di Saint-Vincent sia classificato dall'Istituto nazionale di statistica[1] come distretto a specializzazione produttiva prevalente turistica, tuttavia l'area selezionata per la deroga ex art. 87, § 3, lett. c del Trattato CE, insiste essenzialmente sul fondovalle di tale sistema che si caratterizza come un proseguimento dell'insediamento produttivo del Canavese, come comprova la seguente tabella che dimostra come la maggior parte delle unità locali e degli addetti del settore manifatturiero siano localizzati nella valle centrale, ove insiste la zona proposta.

Tav. 1 Unità locali e Addetti delle UL – Settore manifatturiero Valle d'Aosta 2001 (elaborata su fonti ISTAT)

Un.loc.Manifatturiero anno 2001	**< 500**	**500-1.000**	**1.000-1.500**	**> 1.500**	**Totale**
Valle Centrale	193	540	32		765
Media montagna		43	34		77
Alta montagna			80	62	142
Totale complessivo	193	583	146	62	984
Addetti Manifatturiero anno 2001	**< 500**	**500-1.000**	**1.000-1.500**	**> 1.500**	**Totale**
Valle Centrale	2.930	3.427	78		6.435
Media montagna		132	127		259
Alta montagna			179	107	286
Totale complessivo	2.930	3.559	384	107	6.980

1.3. *Individuazione della zona ai sensi del punto 30 h degli Orientamenti.*

Sulla base di quanto emerge dalla relazione socio-economica, la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta hanno convenuto sull'opportunità di individuare un'unica area contigua, ai sensi del paragrafo 30-h del Trattato, dato che ne ricorrono i presupposti stabiliti dagli Orientamenti (cfr.relazione socio-economica). Un'unica area, dunque, con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, articolata secondo il vincolo della contiguità territoriale, localizzata all'interno dei seguenti Sistemi Locali del Lavoro: SLL 3 - Ivrea, SLL 40 - Saint Vincent, SLL 38 Aosta, SLL 33 - Biella, SLL 8-Borgosesia, SLL 36 – Omegna[2].

I sopra elencati SSLLL risultano accomunati, oltrechè dalle omogeneità dettagliate nella relazione socio-economica allegata, dalla presenza di medio-grandi imprese anch'esse coinvolte in rilevanti cambiamenti strutturali, elemento che rafforza l'opzione di proporre un'unica zona con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (ex paragrafo 30-h degli Orientamenti) ove potranno essere concessi aiuti a finalità regionale anche alle grandi imprese.

2. Motivazione della metodologia di zonizzazione proposta: ottimizzare la quota di popolazione assegnata nel rispetto delle politiche di coesione regionali.

2.1. Obiettivi di coesione territoriale.

Gli articoli 4, 5, 8, 62 dello Statuto della Regione Piemonte enunciano i principi direttivi dell'azione della regione: lo sviluppo economico e sociale del territorio, improntato all'ampliamento delle attività economiche nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile, con il riconoscimento della specificità dei territori montani e collinari rispetto ai quali devono essere attivate politiche di intervento al fine di assicurarne le opportunità di sviluppo e la conservazione del loro particolare ecosistema. In particolare l'art.

[1] Cfr. ISTAT, Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2005, ISTAT, Roma 2006, p. 108

[2] Al fine del rispetto del vincolo della contiguità previsto dagli Orientamenti, sono state inseriti Comuni con le relative sezioni censuarie del Sistema locale del lavoro di Varallo.

62, prevede la necessità di operare *per superare gli squilibri territoriale, economici, sociali e culturali esistenti nell'ambito della Regione.*

Analoghi obiettivi di coesione territoriale informano la legislazione e i fondamentali atti di programmazione della Regione Valle d'Aosta.

2.2.Necessità di ottimizzare la popolazione assegnata al fine di perseguire gli obiettivi di coesione territoriale.

La precedente Carta degli aiuti a finalità regionale assegnava all'Italia il 10% di popolazione nazionale ammissibile alla deroga 87.3.c (cfr. Decisione della Commissione del 20 settembre 2000 concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE).

Gli attuali orientamenti (cfr. l'allegato V), invece, assegnano all'Italia, per il medesimo titolo, il 3,9% della popolazione nazionale: su base nazionale l'Italia, pertanto, rispetto alla precedente Carta ha perso il 61% della popolazione eleggibile per il periodo 2007 - 2013

Per la Regione Piemonte la quota di popolazione assegnata del precedente periodo 2000-2006 era pari a 1.257.955 abitanti, mentre, a seguito del negoziato intercorso con le altre regioni, per il periodo 2000 – 2007 ha ottenuto 57.131 abitanti.

Conseguentemente, la Regione Piemonte ha visto ridursi del 95,46 % la quota di popolazione assegnata rispetto del precedente periodo 2000-2006; la Regione Autonoma della Valle d'Aosta scende invece da 13.832 abitanti a 8179 abitanti, con una riduzione del 40,86%: si tratta delle perdite -in termini percentuali- tra le più elevate registrate nell'ambito italiano.

Il tasso percentuale di riduzione della popolazione aggregata assegnata alle due regioni è pari al 94,86%.

2.3.2 Necessità di ottimizzare la popolazione assegnata attraverso l'uso dell'unità minimale di suddivisione territoriale prevista dalla legislazione nazionale: la zona di censimento.

A fronte di un obiettivo (comune ad entrambe le Regioni) di promuovere la coesione delle aree infraregionali mediante interventi che consentano uno sviluppo armonico del territorio regionale, occorre allora ottimizzare il plafond di popolazione complessivamente assegnata alle due Regioni .

La riduzione di popolazione ammissibile agli aiuti a finalità regionale 2007-2013 pone, in effetti, seri problemi nel garantire il rispetto della coesione territoriale.

Nel considerare la dinamica dell'occupazione industriale, la relazione economica più oltre allegata (cfr. tab. 11) ha evidenziato come tendenzialmente non pochi SSLL delle due Regioni :

a) sono sottoposti a notevoli cambiamenti strutturali,
b) sono in (grave) declino relativo rispetto ad altre regioni comparabili,
c) hanno proporzionalmente un bisogno maggiore di sviluppo economico rispetto ad altre aree della medesima regione.

Ora, la combinazione tra

a) l'esiguità del plafond di popolazione assegnata,
b) le citate affinità (geografica e di tipologia manifatturiera) dei SSLL indicati al paragrafo 1.3
c) l'orografia di contesto di tali SLL (dettagliata nella relazione economica) e la loro debolezza sotto il profilo infrastrutturale ,

e

d) l'applicazione del criterio della contiguità previsto dagli orientamenti

condurrebbe ad identificare una porzione ristrettissima di territorio che potrebbe, tra l'altro, produrre effetti di piazzamento a danno delle aree contigue che pure versano in analoghe condizioni di difficoltà. Tale rischio può essere scongiurato solo se si assume a riferimento per la zonizzazione le 'zone di censimento (istituite dall'art. 38 del DPR 30/5/89 n. 223

"Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente") quali unità minime di suddivisione territoriale: il ricorso a tale unità minima non contrasta con quanto previsto negli Orientamenti in quanto questi non contemplano nessuna specifica disposizione afferente alla dimensione territoriale minima delle aree ammissibili.
La legislazione italiana (Art. 38 del DPR 30/5/89 n. 223 "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente") istituisce e definisce la "zona di censimento" (più comunemente detta zona censuaria o sezione censuaria) come unità minimale di zonizzazione territoriale ufficialmente riconosciuta: per ognuna delle zone di censimento l'ISTAT fornisce, tra altro, i dati relativi alla popolazione ivi residente.

Ricorrendo alla zona di censimento è, allora, possibile individuare, all'interno dei singoli comuni ed in collaborazione con gli attori locali, quelle porzioni di territorio ove sono presenti imprese o siti destinati ad insediamenti produttivi e la pertinente popolazione residenziale.

Il ricorso alle zone di censimento appare ulteriormente giustificato alla luce delle seguenti considerazioni:

a) la suddivisione del territorio in aree sub comunali a livello di zone censuarie è già stata approvata dalla Decisione della Commissione del 20 settembre 2000 concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguardava le aree ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE e s.m.i (di seguito: la Decisione),
b) tale modalità di zonizzazione, allora proposta da alcune Regioni ed approvata dalla Commissione, comprendeva non solo le città ma anche piccoli Comuni all'interno dei quali venivano selezionate le zone industriali e le relative zone pertinenziali residenziali escludendo i centri storici (di norma, ad alta densità di popolazione insediata);
c) criteri analoghi di zonizzazione basati a livello di SSLLL e con un frazionamento di livello sub-comunale (fino alle "secciones censuales" dell' area di Madrid) sono stati proposti da altri Stati Membri ed approvati dalla Commissione in diverse decisioni di approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale 2007/2013: si osserva che detti Stati hanno avuto una riduzione percentuale della popolazione 87.3.c notevolmente inferiore rispetto a quella attribuita all'Italia.

2.3.Criteri di selezione delle zone censuarie: equilibrio in termini di popolazione pertinenziale /insediamenti produttivi industriali.

2.4.1. Selezione equilibrata in termini di rapporto tra zone industriali e zone residenziali delle sezioni censuarie.

Nel rispetto delle indicazioni della Commissione europea, emerse nel corso delle riunioni tecniche interregionali e dall'analisi delle decisioni di approvazione delle Carta degli aiuti a finalità regionale di altri Stati, la proposta della Regione Piemonte e della Valle d'Aosta non prende in considerazione esclusivamente le aree in cui risultano localizzate attività produttive ma tiene adeguatamente conto anche della popolazione che gravita sulle attività economiche dell'area selezionata.

A tal fine:

a) si sono evidenziate le zone censuarie ove risultano censiti addetti alle attività economiche dei settori ammissibili ai sensi degli 'Orientamenti' o costituenti zone di insediamento o di espansione di attività produttive;

b) le zone censuarie così individuate sono state implementate con zone pertinenziali aventi un adeguato carico di popolazione .

2.4.2 Criteri di calcolo della copertura della popolazione

Per quanto riguarda il calcolo della popolazione insediata nelle aree selezionate (che, ai sensi del punto 32 degli Orientamenti, deve basarsi sulle più recenti informazioni statistiche disponibili e riconosciute), si è seguito il criterio seguente:

a) i dati disponibili sulla popolazione , ufficialmente certificati dall'Istat, riguardano:
- la popolazione al 31.12.2001 delle singole zone censuarie,
- la popolazione al 31.12.2001 del Comune,
- la popolazione al 31.12.2004 del Comune;
b) considerato quindi che le più recenti informazioni statistiche (relative cioè al 2004) sono quelle relative all'intiero ambito comunale, mentre manca il dato sulla popolazione 2004 insediata nelle sezioni di censimento, si è proceduto nel modo seguente:
- calcolo di un indice di variazione della popolazione residente su base comunale 2001-2004;
- incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento sulla base dell'indice calcolato per il Comune di appartenenza;
- approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione;
- confronto popolazione residente risultante per Comune (somma della popolazione per sezione di tutte le sezioni del comune) con la popolazione 2004 per Comune;
- sulla base della differenza risultante: incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento,approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione (reiterata 3 volte).

3. L'area selezionata e proposta.

In applicazione di quanto più sopra argomentato, le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta hanno elaborato una proposta che prevede l'individuazione di **un'unica area di 65.310 abitanti** ammissibile agli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, articolata per sezioni di censimento contigue e localizzate all'interno dei seguenti Sistemi Locali del Lavoro: SLL 3 - Ivrea, SLL 40 - Saint Vincent, SLL 38 Aosta, SLL 33 - Biella, SLL 8-Borgosesia, SLL 10 Varallo, SLL 36 – Omegna.

L'elenco dettagliato dei Comuni e delle zone di censimento selezionati con la relativa popolazione è riportato nell'allegato "Elenco delle aree selezionate'e rappresentato graficamente nell'allegata 'Carta geografica tematica'.

Sinteticamente: la percentuale di popolazione insediata nelle zone censuarie selezionate corrisponde al 20% ca della popolazione dei Comuni cui si riferiscono le zone censuarie selezionate: tale percentuale sale al 27% ca se si escludono i comuni selezionati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

L'applicazione della metodologia esposta non ha, pertanto, comportato una artificiale suddivisione tra zone censuarie industriali e zone censuarie residenziali ed è quindi indice del fatto che è stata considerata anche la popolazione pertinenziale all'area economico-industriale selezionata[3].

4. Indicazione del massimale di aiuto da applicare nell'area selezionata e proposta

Al fine di stabilire il massimale di aiuti a finalità regionale (cfr. paragrafo 47 degli Orientamenti), la relazione economica ha evidenziato, dal raffronto dei dati delle regioni proponenti (anche al livello NUTS III) con la situazione a livello comunitario, che il PIL è superiore al 100% della media EU-25 ed il tasso di disoccupazione è inferiore alla media EU-25: il massimale proposto ai sensi dei punti 47 e 49 degli Orientamenti è, pertanto del

10% ESL per le grandi imprese;
20% ESL per le medie imprese;
30% ESL per le piccole imprese.

E', altresì prevista, la concessione di aiuti alle piccole imprese di nuova costituzione ai sensi del paragrafo 6 degli Orientamenti.

La Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta si impegnano a rispettare le altre disposizione previste dagli orientamenti qui non espressamente richiamate (ad es: forma degli aiuti, spese ammissibili, aiuti ai grandi progetti di investimento, regole di cumulo degli aiuti).

[3] Da stime della DG Concorrenza (riportate nella lettera del 18.05.2006 D/53993) si evince che se lo Stato avesse selezionato solo i siti industriali conteggiando la popolazione ivi residente, sarebbe in grado si assistere l'intera l'intera attività economica svolta sul suo territorio coprendo meno dell'1% della popolazione

5. Elenchi e carta tematica
Di seguito, si allega

- l'elenco delle aree candidate agli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007/2013 con i relativi codici di identificazione e il rispettivo carico di popolazione, selezionate in base ai criteri e alle metodologie sopra illustrati ;
- la rappresentazione su carta geografica tematica
- la relazione socio-economica

REGIONE PIEMONTE *Direzione Industria*

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

NOTA SULLE AREE AMMISSIBILI ALLA DEROGA DI CUI ALL'ART. 87. 3.C PER IL PERIODO 2007-2013

1) Piemonte e Valle d'Aosta: confronto con la EU.

Il Piemonte e la Valle d'Aosta (anche a livello delle singole province - Nuts3) si caratterizzano per un Pil per abitante (PPP) superiore alla media Eu25, ma con un vantaggio che appare in sensibile riduzione negli ultimi anni: nel caso del Piemonte l'indice del Pil pro capite regionale rispetto alla media Eu25 (Eu25=100) era 137,7 nel 1995 e si è ridotto a 122 nel 2003; per la Valle d'Aosta è diminuito da 161,5 nel 1995 a 136,1 nel 2003 (Tav. 1).

Tav1. Pil per abitante in Parità di potere d'acquisto (PPP) in percentuale della media EU.

	1995	2000	2001	2002	2003
European Union (25 countries)	100	100	100	100	100
Piemonte	137,7	131,7	128,8	125,9	122
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	161,5	139,7	140,9	136,3	136,1

Fonte: Eurostat, Banca dati Regio

Il tasso di disoccupazione del Piemonte, pari al 4,7% nel 2005 è comunque inferiore alla media europea (9% Eu25), analogamente a quanto rilevabile per la Valle d'Aosta (3,2%).

Tasso di disoccupazione (> 15 anni)

	2001	2002	2003	2004	2005
European Union (25 countries)	8,6	8,9	9,2	9,2	9,0
Piemonte	4,9	5,1	4,8	5,3	4,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,2	3,6	4,0	3,0	3,2

Fonte: Eurostat, Banca dati Regio

2) Piemonte e Valle d'Aosta: confronto con l'Italia.

In effetti, sia il Piemonte che la Valle d'Aosta hanno denotato nel decennio scorso un tasso di crescita delle loro economie inferiore non solo rispetto alla media europea ma anche rispetto alla dinamica registrata dalle altre regioni italiane: nel periodo 1995-2005 il tasso di crescita cumulato del Pil regionale è risultato per entrambe di poco superiore all'8%, inferiore a quanto rilevato in tutte le circoscrizioni del paese, incluso il Nord-ovest.

Tav 3 Variazione % del Pil in termini reali* e delle unità di lavoro totali (cumulato, periodo 1995-2005)

	Pil	Unità lavoro
Piemonte	8,1	5,3
Valle d'Aosta	8,2	4,1
Lombardia	13,1	10,2
Trentino-Alto Adige	13,1	9,5
Veneto	14,9	9,2
Friuli-Venezia Giulia	9,1	3,5
Liguria	10,0	0,7
Emilia Romagna	11,9	6,5
Toscana	14,8	8,9
Umbria	15,9	11,1
Marche	18,7	8,7
Lazio	17,1	13,0
Abruzzo	8,7	0,6
Molise	9,6	2,9
Campania	15,0	6,5
Puglia	13,3	1,9
Basilicata	17,6	5,7
Calabria	14,3	2,9
Sicilia	14,5	6,6
Sardegna	15,3	7,8
ITALIA	13,5	7,6
Italia nord-occidentale	11,5	7,9
Italia nord-orientale	12,9	7,6
Italia centrale	16,6	10,9
Mezzogiorno	14,0	4,8

*Calcolata su valori a prezzi 1995 per il periodo 1995-2000 e su valori concatenati- anno riferimento 2000- per il periodo 2001-2005
Fonte: Istat, Conti regionali Serie 1995-2004 e Serie 2000-2005

3) Caratteristiche e dinamica dell'economia del Piemonte

3.1 Punti di forza e criticità

L'andamento insoddisfacente dell'economia regionale negli ultimi, peraltro peggiore sia rispetto all'Italia che all'Europa, non è riconducibile solo all'evoluzione particolarmente sfavorevole del ciclo economico nella prima metà del decennio in corso (la fase di ripresa è iniziata solo nel 2006) ma appare come la conseguenza di problemi strutturali.

Il Piemonte infatti condivide con il sistema paese Italia un quadro economico caratterizzato da insufficiente capacità innovativa, da una prolungata stagnazione della produttività, dalla contrazione della capacità di esportazione, da una composizione settoriale dell'industria relativamente sfavorevole nelle condizioni dell'attuale paradigma tecnologico.

Il Piemonte ha sperimentato negli anni passati l'impatto sfavorevole di una configurazione produttiva particolarmente esposta alla concorrenza dei nuovi competitori in presenza di mutamenti significativi nei mercati di sbocco, per caratteristiche geografiche e settoriali.

L'economia regionale infatti è sottoposta ad una doppia vulnerabilità: è esposta dall'alto alla concorrenza dei Paesi più avanzati che meglio hanno saputo sfruttare l'innovazione, e dal basso a quella dei produttori a

basso costo del lavoro e con minori vincoli istituzionali. Il mutamento del quadro competitivo è accelerato in concomitanza al processo di adozione della moneta unica, che ha ridotto i margini delle tradizionali politiche economiche del cambio, sottoponendo il sistema produttivo regionale ad una forte esigenza di ristrutturazione.

Peraltro, per alcuni aspetti (fra i quali la presenza di grande impresa, l'internazionalizzazione del sistema produttivo, la specializzazione in settori a medio-alta tecnologia, la propensione alla ricerca e sviluppo), il Piemonte presenta maggiori affinità con altre regioni europee sviluppate (i *regional motors* europei e, in Italia, la Lombardia) che non con la media delle regioni italiane.

Tali vantaggi competitivi, tuttavia, hanno subito un indebolimento nell'evoluzione degli ultimi anni, che potrebbe spiegare i risultati economici persino più negativi rispetto ad altre aree del paese apparentemente meno dotate di fattori favorevoli allo sviluppo e alla competizione internazionale.

Rispetto alla situazione nazionale è più elevato nella regione il peso del *comparto manifatturiero* (comunque inferiore rispetto ad alcune delle regioni leader europee), mentre i *servizi per le imprese* e gli stessi *servizi informatici* pesano di più della media nazionale (anche a seguito di significativi processi di esternalizzazione da parte di imprese industriali di fasi produttive non manifatturiere).

D'altro canto, l'apertura internazionale dell'economia piemontese (per numero di imprese attive sui mercati esteri, imprese a capitale estero presenti), risulta significativamente superiore alla media nazionale, ma appare piuttosto statica negli ultimi tempi, meno dinamica di quanto non sia avvenuto in altri contesti regionali comparabili.

Nel contempo, gli indicatori di sviluppo segnalano per le imprese piemontesi risultati positivi, ma inferiori rispetto ad altre regioni italiane (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna).

Infine, sul fronte degli investimenti nell'*innovazione*, degli addetti alla ricerca e dei brevetti depositati, se il Piemonte è secondo in Italia soltanto alla Lombardia, è invece nettamente distaccato dai leader europei (Fonte: Eurostat, Banca dati Regio).

Per questi motivi, in Piemonte acquistano particolare significatività elementi critici di scenario, oltre a quelli sopra evidenziati, che coinvolgono l'economia italiana nel suo complesso: una crescita alquanto inferiore rispetto a quella degli altri paesi nell'ambito dei *settori industriali avanzati e* la tendenziale *riduzione della produzione industriale* (peraltro in controtendenza rispetto a Francia e Germania), in particolare nella meccanica, un settore elettivo dell'economia piemontese e nel quale gioca un ruolo importante il bacino di capitale umano.

Si osserva, inoltre, una non sempre soddisfacente innovatività nel sistema delle imprese, spesso connessa a un eccessivo orientamento verso una profittabilità di breve termine e un insufficiente livello di investimenti, a limiti dimensionali che restringono l'orizzonte strategico aziendale, oltre alla scarsa offerta e il tendenziale *peggioramento qualitativo dei servizi e dei beni collettivi.*

A ciò è necessario aggiungere, soprattutto entro un'ottica comparativa internazionale, la presenza di una rete ferroviaria e, più in generale, logistica tuttora inadeguata, la relativa scarsità di servizi di pubblica utilità, un'insufficiente infrastrutturazione urbana materiale e immateriale, inferiori livelli di istruzione, inadeguati investimenti nella ricerca e sviluppo.

3.2 La dinamica dell'economia del settore manifatturiero negli anni 2000.

La performance dell'economia piemontese nei primi anni 2000 ha presentato un andamento sistematicamente inferiore alla pur debole dinamica dell'economia italiana, soprattutto per l'andamento recessivo del settore industriale, particolarmente accentuato a tutto il 2005 (Tav. 4).

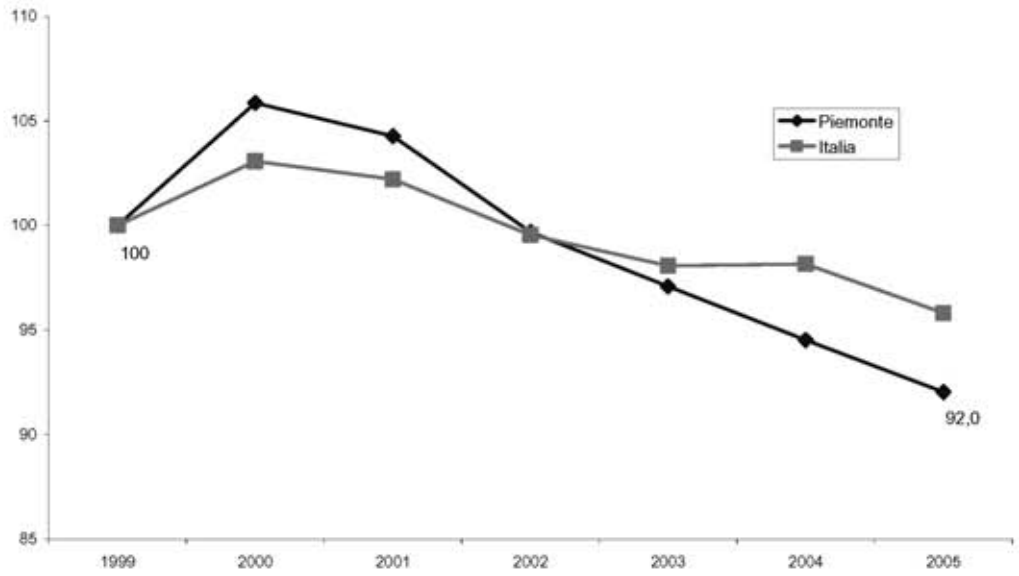
Tav. 4 - Pil e Valore aggiunto industriale in Piemonte e in Italia- Previsioni e consuntivi (tassi di crescita annui)

	Piemonte		Italia	
Anni	PIL	Val.agg. Industria	PIL	Val.agg. Industria
2000	2,8	2,3	3,0	2,3
2001	0,6	-3,4	1,8	-0,7
2002	-0,5	-1,9	0,3	-0,8
2003	0,1	-2,5	0,0	-2,3
2004	1,7	-4,0	1,1	1,3
2005	-1,6	-5,8	0,0	-2,3

Calcolata su valori a prezzi 1995 per il 2000 e su valori concatenati- anno riferimento 2000- per il periodo 2000-2005
Fonte: Istat

Esaminando più in dettaglio il profilo congiunturale del settore manifatturiero del Piemonte, si nota come sia perdurata una situazione recessiva per diciotto trimestri consecutivi, dal secondo trimestre del 2001 al terzo del 2005, più marcata di quella dell'industria italiana, con un inversione del ciclo maturata solo nel corso del 2006 (Fig. 1).

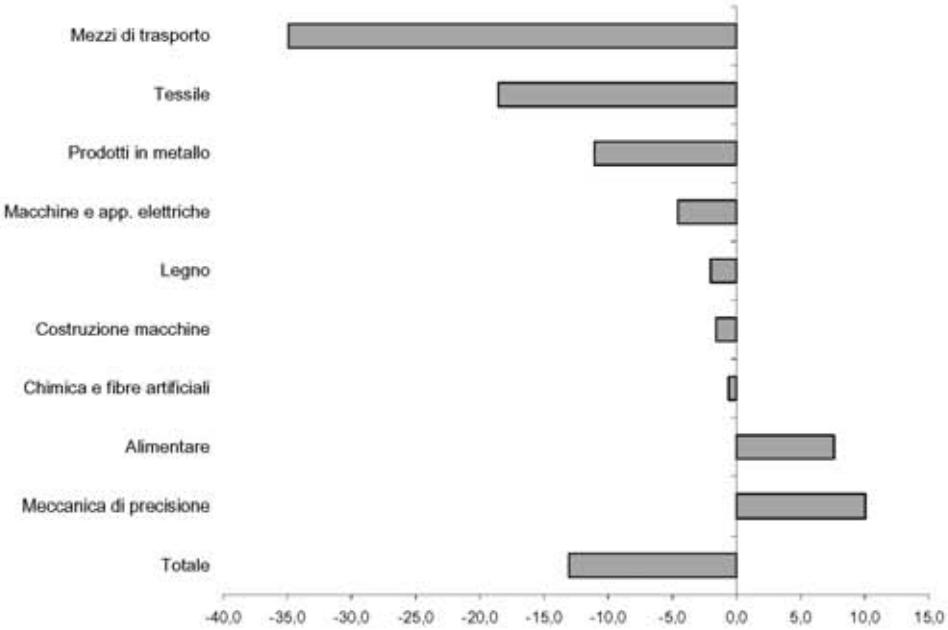
Fig. 1 - Andamento della produzione industriale in Piemonte
Indice 1999=100
Fonte: Unioncamere Piemonte, indagine congiunturale



Un fattore specifico particolarmente incisivo nel determinare la crisi manifatturiera in Piemonte è individuabile nella caduta dei livelli produttivi nel settore automobilistico, pari a -57% tra il 2000 e il 2005, a cui corrisponde un calo occupazionale di pari entità.

Peraltro si debbono registrare elementi di criticità anche in altri settori produttivi, riconducibili all'esaurirsi, con l'adozione dell'Euro, del vantaggio competitivo precedentemente fornito dalle svalutazioni monetarie, ma anche alla concorrenza di nuovi paesi produttori progressivamente affermatisi nei mercati mondiali, a partire dai settori tradizionali del made in Italy (Fig. 2).

Fig. 2 - Andamento della produzione industriale (var. % 2001-2005)
Fonte: Unioncamere Piemonte



Fra questi ultimi è da segnalare la crisi del settore tessile che vede una caduta produttiva nel quinquennio 2001-2005 del 18,6%, il comparto dei prodotti in metallo, la cui dinamica produttiva appare in riduzione di oltre l'11%, le macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche (- 4,6%) e il settore delle lavorazioni in legno -2% (Fig. 2).

A questa dinamica corrisponde un processo di selezione all'interno del sistema produttivo, con una diminuzione tra il 2000 e il 2005 del numero di imprese manifatturiere di oltre 1200 unità (-2,4%), particolarmente accentuata nel settore tessile-abbigliamento, in cui le imprese scendono da 5400 a 4500 (-15%), ma anche in quello delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche, che perde circa 600 aziende (-10%) (Tav. 5).

REGIONE PIEMONTE *Direzione Industria*

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tav 5 - Imprese attive in Piemonte per settore (anni 2000 e 2005)

	2000	2005	Variazione 2000-2005 Var. ass.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	**78.225**	**70.780**	**-7.445**	**-9,5**
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	67	72	5	7,5
Estrazione di minerali	319	296	-23	-7,2
Attivita' manifatturiere	**51.105**	**49.874**	**-1.231**	**-2,4**
Industrie alimentari e delle bevande	6.115	6.852	737	12,1
Industria del tabacco	2	1	-1	-50,0
Industrie tessili	2.482	2.185	-297	-12,0
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	2.533	2.084	-449	-17,7
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	392	320	-72	-18,4
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	4.017	3.561	-456	-11,4
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	348	311	-37	-10,6
Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	2.345	2.297	-48	-2,0
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	30	16	-14	-46,7
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	552	465	-87	-15,8
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1.329	1.311	-18	-1,4
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	1.625	1.616	-9	-0,6
Produzione di metalli e loro leghe	403	327	-76	-18,9
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	11.918	11.908	-10	-0,1
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	5.207	5.251	44	0,8
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	245	331	86	35,1
Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	2.355	1.823	-532	-22,6
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	756	512	-244	-32,3
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	2.465	2.574	109	4,4
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	553	630	77	13,9
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	245	251	6	2,4
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	4.994	4.965	-29	-0,6
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	194	283	89	45,9
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	212	308	96	45,3
Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	117	206	89	76,1
Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	95	102	7	7,4
Costruzioni	52.468	64.504	12.036	22,9
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e casa	100.697	103.533	2.836	2,8
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	13.404	13.205	-199	-1,5
Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	32.559	33.267	708	2,2
Comm.dett.escl.autov;rip.beni pers.	54.734	57.061	2.327	4,3
Alberghi e ristoranti	16.456	18.708	2.252	13,7
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	13.599	14.502	903	6,6
Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	11.957	11.913	-44	-0,4
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	68	72	4	5,9
Trasporti aerei	14	12	-2	-14,3
Attivita' ausiliarie dei trasp.;ag.viaggi	1.375	1.691	316	23,0
Poste e telecomunicazioni	185	814	629	340,0
Intermediaz.monetaria e finanziaria	8.923	9.091	168	1,9
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1.465	880	-585	-39,9
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	301	135	-166	-55,1
Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	7.157	8.076	919	12,8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	49.781	57.307	7.526	15,1
Attivita' immobiliari	26.192	29.526	3.334	12,7
Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	1.097	1.266	169	15,4
Informatica e attivita' connesse	5.174	6.239	1.065	20,6
Ricerca e sviluppo	128	178	50	39,1
Altre attivita' professionali e imprendit.	17.190	20.098	2.908	16,9
Istruzione	1.127	1.370	243	21,6
Sanita' e altri servizi sociali	1.050	1.449	399	38,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	16.685	17.696	1.011	6,1
Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	260	336	76	29,2
Attivita' ricreative, culturali sportive	2.684	3.535	851	31,7
Altre attivita' dei servizi	13.741	13.825	84	0,6
Serv.domestici presso famiglie e conv.	5	0	-5	-100,0
Imprese non classificate	5.902	1.727	-4.175	-70,7
TOTALE	396.621	411.217	14.596	3,7

Fonte: Movimprese, Infocamere

Le difficoltà competitive del sistema produttivo regionale sono evidenziate dalla debole dinamica delle esportazioni che nel complesso risultano sistematicamente inferiori a quelle nazionali, portando ad una diminuzione della quota dell'export piemontese sul totale nazionale dall'11,4% nel 2000 al 10,7 % nel 2005 (Tav. 6).

Tav. 6 - Esportazioni del Piemonte e dell'Italia (valori correnti)

	Piemonte		Italia		
Anno	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro	Var. %	Piemonte/ Italia %
2000	26.276,2	13,4	220.915,73	17,8	11,4
2001	29.786,8	3,0	260.282,34	4,9	11,2
2002	30.682,3	-2,9	272.920,18	-1,4	11,1
2003	29.800,9	0,9	268.993,54	-1,6	11,4
2004	30.077,7	3,9	264.615,61	7,5	11,0
2005	31.257,4	1,6	284.413,36	4,0	10,7

Fonte: Istat

Sotto il profilo settoriale, anche per le esportazioni, si confermano le criticità del settore tessile e di quello delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche, che hanno subito una sostanziale stagnazione in valore fra il 2000 ed il 2005.

In questo contesto, non sorprende che la dinamica occupazionale dell'industria manifatturiera in Piemonte abbia consuntivato, nel periodo considerato, un calo di 36 mila addetti pari a - 6,5%, superiore a quello registrato nell'industria italiana nel suo complesso (Tav. 7).

Tav. 7 - Occupati nell'industria in Piemonte e in Italia

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte						
Totale	1.730	1.745	1.752	1.777	1.796	1.829
		0,8	*0,4*	*1,4*	*1,1*	*1,8*
Ind. senso stretto	561	552	557	545	522	525
		-1,6	*0,9*	*-2,1*	*-4,3*	*0,6*
Italia						
Totale	21.210	21.604	21.913	22.241	22.404	22.563
		1,9	*1,4*	*1,5*	*0,7*	*0,7*
Ind. senso stretto	5.016	4.988	5.029	5.080	5.036	5.028
		-0,6	*0,8*	*1,0*	*-0,9*	*-0,2*

Fonte: Istat, rilevazione forze di lavoro

La prolungata recessione industriale si è tradotta in un considerevole incremento del numero di imprese interessate da situazioni di crisi, che risultavano 208 nel 2004 e 527 nel 2005 - con una occupazione complessiva che passa da 25 mila a 74 mila unità - coinvolgendo in termini di ricorso agli ammortizzatori sociali un numero di addetti che cresce da 14 mila a 50 mila con un'incidenza sul dato nazionale che aumenta dal 14% al 17% (Tav. 8).

REGIONE PIEMONTE *Direzione Industria*

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tav. 8 - Crisi aziendali nelle regioni italiane

REGIONI	MEDIA 2004			MEDIA 2005		
	num aziende	lavoratori totali	lavoratori interessati	num aziende	lavoratori totali	lavoratori interessati
Valle d'Aosta	10	1.837	875	12,50	3.336	1.606
Piemonte	208	25.527	14.194	527,50	74.093	50.064
Trentino Alto Adige	22	1.647	1.015	32,50	1.143	2.064
Friuli V G	24	10.501	1.720	74,00	6.985	3.586
Lombardia	596	42.474	27.653	727,50	67.789	64.852
Liguria	23	8.753	2.569	42,00	4.403	6.743
Veneto	148	14.059	6.059	344,50	44.487	36.243
Emilia Romagna	44	5.580	3.999	284,00	41.963	14.579
Marche	86	5.773	2.239	185,50	6.564	16.674
Toscana	155	16.103	5.150	199,00	21.668	6.756
Umbria	19	4.402	1.992	32,00	4.013	5.867
Lazio	139	26.832	9.737	159,00	36.092	30.676
Abruzzo	20	7.047	2.646	52,00	8.843	6.806
Molise	20	1.623	719	28,50	4.211	2.724
Campania	140	5.803	6.426	327,00	31.716	18.015
Puglia	47	17.725	7.668	84,50	28.296	14.755
Basilicata	24	2.349	1.240	32,50	3.191	3.409
Calabria	19	2.174	1.466	29,00	3.355	2.625
Sicilia	40	5.198	3.794	53,50	3.094	7.247
Sardegna	21	2.488	2.336	61,50	5.497	6.576
Totale	1.805	207.873	103.496	3288,50	401.039	301.861

Fonte: CGIL, CISL, UIL

Il settore manifatturiero ha visto affievolire il suo ruolo di traino sull'economia regionale che, come mostrano i dati occupazionali, è stata sostenuta dai processi di terziarizzazione e dall'impatto positivo delle opere pubbliche in campo infrastrutturale, in parte legate all'evento Olimpico.

In questi anni il Piemonte, parallelamente alla crisi industriale, sta attraversando una fase di transizione verso un'economia dei servizi che comporta una forte riorganizzazione delle tradizionali specializzazioni manifatturiere.

Questi processi di riorganizzazione, avvenuti anche mediante il ricorso alla esternalizzazione di funzioni aziendali terziarie, hanno determinato il consolidamento del mercato per il comparto dei servizi alle imprese.

Il numero di aziende che operano in queste attività cresce nel quinquennio in esame di 7500 unità (+15%), con una forte dinamica occupazionale che porta a raggiungere i 191 mila addetti nel 2005 e con una quota sull'occupazione complessiva regionale in aumento dal 7% nel 2000 al 10,4% nel 2005 (Tav. 5).

Tuttavia l'accentuarsi delle difficoltà dell'industria ha condizionato il riposizionamento in settori prevalentemente terziari, come quelli dei servizi qualificati alle imprese, che negli anni passati erano stati individuati come un possibile fulcro nascente dell'economia piemontese.

Nel 2005 anche i servizi hanno espresso una dinamica recessiva (con una diminuzione dello 0,5% del Valore aggiunto, secondo i Conti regionali dell'Istat), evidenziando un andamento peggiore di quello nazionale (+0,8%). Si sono quindi scaricate sulle attività terziarie le difficoltà del settore manifatturiero regionale, dal quale esse dipendono in larga parte , data la loro persistente difficoltà nell'esprimere una presenza di mercato autonoma, rivelando, così, il ruolo cruciale del sostrato industriale nello sviluppo di nuove attività terziarie (il valore aggiunto del comparto 'Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali' ad esempio è risultato in diminuzione del 3,4%).

Nell'ambito delle transazioni internazionali le esportazioni di servizi alle imprese da parte del sistema regionale scontano un preoccupante arretramento rispetto al contesto nazionale (+1,9% in Piemonte contro +13,2 per l'Italia, secondo le statistiche dell'Ufficio Italiano Cambi).

Inoltre il Piemonte è uscito dal gruppo di testa delle regioni europee per intensità tecnologica (che ricopriva all'inizio del decennio), per incidenza degli occupati nelle industrie manifatturiere a media e alta tecnologia, e per ritmo di espansione dei servizi a elevato contenuto di conoscenza (Fonte: Eurostat, Banca dati Regio).

Se nel 2006 si è avviata la ripresa dell'economia, anche grazie all'apporto di settori di tradizionale specializzazione come l'industria automobilistica, appaiono tuttavia contrastati gli sviluppi in alcuni distretti industriali e aree di specializzazione di piccola e media impresa, nei quali permane una certa difficoltà nell'introdurre forme manageriali più moderne, nel riorientarsi più compiutamente al mercato, nel dare soluzione all'annoso problema della transizione generazionale, a fronte a una concorrenza internazionale che erode le tradizionali nicchie di mercato.

4) Caratteristiche e dinamica dell'economia della Valle d'Aosta

La Valle d'Aosta è una regione di montagna, il cui territorio è compreso tra un'altimetria minima di circa 350 m. slm ed una massima di 4.800 m. slm; inoltre, l'altimetria media è superiore ai 2.100 m. slm e più del 60% del territorio è collocato oltre i 2.000 m. slm. Dal punto di vista morfologico l'area è articolata intorno al sistema fluviale della Dora Baltea, con le vallate trasversali dei bacini idrografici secondari degli affluenti e la valle centrale modellata dai ghiacciai quaternari.

Su questo territorio, di poco superiore a 3.200 kmq, vive una popolazione di circa 123.000 unità (il tasso di femminilizzazione è pari al 50,7%), pari ad una densità di 38 residenti/kmq, la più bassa in Italia e fra le regioni dell'arco alpino appartenenti all'Unione Europea

Il modello insediativo distingue fra i comuni della vallata centrale, quelli di media montagna, quelli di alta montagna includendo fra questi ultimi anche i comuni a spiccata vocazione turistica.

Il dato fondamentale è comunque quello di una regione composta da un cento urbano principale (il capoluogo Aosta) e alcuni poli secondari (Châtillon – Saint-Vincent e Pont-Saint-Martin - Verrès) dove sono situate le principali attività manifatturiere e altri comuni minori lungo l'asta centrale, con le località turistiche di alta montagna e gli altri comuni di (media) montagna, prevalentemente caratterizzati da attività rurali, nelle valli laterali.

Il prodotto regionale deriva per larga parte dalle attività dei servizi (80,3%), in particolare da quelle turistiche e commerciali (26,1%) e da quelle relative all'intermediazione monetaria e finanziaria e alle attività immobiliari ed imprenditoriali (25,1%), per circa il 19% dall'industria (circa il 14% l'industria in senso stretto e il 5% le costruzioni) e solo per l'1,2% dall'agricoltura. Coerentemente con la struttura settoriale del prodotto, le unità produttive sono concentrate soltanto per il 27% nel settore secondario, mentre poco meno di tre quarti delle imprese opera nell'ambito dei servizi.

In Valle d'Aosta l'ISTAT ha individuato, in occasione del Censimento generale della popolazione del 2001 tre Sistemi Locali del Lavoro (SLL):

38 Aosta
39 Courmayeur
40 Saint-Vincent

Il Sistema Locale di Saint Vincent, comprende anche due comuni situati nella provincia piemontese di Torino (Carema e Quincinetto)

4.1 Le dinamiche recenti

Il mercato del lavoro valdostano conferma una performance occupazionale complessivamente positiva (il tasso di disoccupazione è pari al 3,2% nel 2005), tuttavia si registra una lieve riduzione del tasso di occupazione tra il 2004 e il 2005.

Coerentemente con quanto visto rispetto ai settori produttivi, la struttura settoriale dell'occupazione mostra tradizionalmente una forte concentrazione nel terziario (con una significativa quota nel settore pubblico oltre che nel comparto dei servizi turistici) e un ridotto peso dell'occupazione industriale e agricola.

Le tendenze più recenti, evidenziano tra il 2004 e il 2005, anno nel quale l'economia regionale registra una dinamica recessiva (-0,7% secondo i Conti regionali Istat), una sostanziale stabilità dell'occupazione industriale (+0,2%), dovuta ad un calo dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-3,5%) e ad un contestuale aumento degli occupati nel settore delle costruzioni (+4,2%), e una contrazione occupazionale significativa del terziario (-5,1%) soprattutto in ragione dei risultati del commercio (-11,1%).

L'unico grande settore in crisi occupazionale della regione risulta quindi essere l'industria manifatturiera, in quanto la struttura produttiva valdostana è stata per anni abituata ad operare come subfornitore delle grandi imprese piemontesi (principalmente FIAT ed OLIVETTI attive nel settore dell'informatica e dell'auto).

Nelle aree con presenza industriale della regione, l'occupazione ha subito una riduzione nel periodo 2001-2004 del 12,2% nel Sistema Locale del Lavoro di Saint-Vincent e del 9,6% in quello di Aosta.

La crisi dell'industria manifatturiera è confermata dai dati della sede regionale di Aosta dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) relativamente al principale ammortizzatore sociale esistente nell'ordinamento italiano[1].

Tav. 9a Ore di cassa integrazione guadagni(gestione ordinaria industria) autorizzate dalla sede INPS di Aosta, valori assoluti.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
166.022	149.111	223.548	198.196	257.169	475.838	466.210	225.987	373.193

Tav. 9b Cassa integrazione guadagni(gestione ordinaria industria) autorizzata dalla sede INPS di Aosta espressa come lavoratori equivalenti, valori assoluti.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
101	90	135	120	156	288	283	137	226

5 Le aree ammissibili per il periodo 2007-2013

L'analisi sopra illustrata ha orientato la scelta delle aree del Piemonte e della Valle d'Aosta da proporre all'ammissione alla deroga di cui all'art. 87.3.c per il periodo 2007-2013 verso quegli ambiti delle due regioni che, più di altri, in questi anni sono stati caratterizzati dalla crisi del settore industriale.

Per una individuazione analitica di queste aree è stato condotto un esame degli indicatori più aggiornati sull'evoluzione economica, in particolare del settore manifatturiero, al maggior dettaglio territoriale disponibile.

Tali informazioni sono rappresentate dalla evoluzione occupazionale nel periodo 2001-2004 a livello di Sistema Locale del Lavoro[2] desunta dal confronto fra il Censimento Industria e Servizi dell'ottobre 2001 e la base dati 'Asia - Unità locali' riferita all'anno 2004, entrambe di fonte Istat .

L'analisi delle informazioni ha condotto a stilare la seguente graduatoria dei Sistemi Locali del Lavoro piemontesi e valdostani (Tav 11):

[1] A. MERLO (a cura di), *La cassa integrazione guadagni in Valle d'Aosta, Regione Autonoma Valle d'Aosta*, Aosta 2004

[2] Cfr. http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20050721_00/

REGIONE PIEMONTE *Direzione Industria*

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tav 11 Dinamiche occupazionali 2001-2004 nei Sistemi Locali del Lavoro

	Censimento 2001 (unità locali delle imprese)		ASIA unità locali 2004		Variazioni 2001-2004	
SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Industria in senso stretto	TOTALE*	Industria in senso stretto	TOTALE*	Industria in senso stretto	TOTALE*
003 - Ivrea	11.688	36.763	9.579	36.488	-18,0	-0,7
033 - Biella	31.306	65.284	26.595	62.565	-15,0	-4,2
035 - Domodossola	5.002	15.566	4.261	14.630	-14,8	-6,0
019 - Dogliani	1.833	3.793	1.592	3.765	-13,1	-0,7
023 - Santo Stefano Belbo	573	1.407	503	1.446	-12,2	2,7
040 - Saint-Vincent	4.253	15.134	3.736	16.165	-12,2	6,8
024 - Verzuolo	2.757	5.360	2.456	5.038	-10,9	-6,0
009 - Crescentino	9.932	19.071	8.854	20.997	-10,9	10,1
036 - Omegna	6.954	14.196	6.230	13.704	-10,4	-3,5
008 - Borgosesia	12.299	23.810	11.082	22.591	-9,9	-5,1
007 - Torino	212.598	612.154	191.633	610.798	-9,9	-0,2
082 - Varzi	482	1.944	435	1.973	-9,7	1,5
038 - Aosta	3288	21247	2.971	22.654	-9,6	6,6
029 - Casale Monferrato	10.727	24.125	9.789	24.472	-8,7	1,4
028 - Alessandria	20.632	49.977	18.830	51.643	-8,7	3,3
016 - Ceva	2.174	5.594	1.986	5.466	-8,6	-2,3
032 - Tortona	4.880	17.551	4.487	18.890	-8,1	7,6
013 - Novara	24.254	63.802	22.307	66.587	-8,0	4,4
006 - Susa	4.733	10.890	4.379	10.860	-7,5	-0,3
037 - Verbania	3.568	15.013	3.347	15.443	-6,2	2,9
015 - Bra	8.034	18.714	7.599	19.388	-5,4	3,6
027 - Acqui Terme	2.373	9.448	2.246	9.838	-5,3	4,1
004 - Pinerolo	15.075	32.547	14.299	33.778	-5,1	3,8
184 - Cairo Montenotte	5.898	12.708	5.611	12.476	-4,9	-1,8
010 - Varallo	2.628	5.339	2.503	5.311	-4,7	-0,5
005 - Rivarolo Canavese	11.265	22.120	10.768	22.429	-4,4	1,4
043 - Sesto Calende	23.008	44.325	22.053	46.011	-4,1	3,8
020 - Fossano	11.562	26.699	11.119	27.172	-3,8	1,8
025 - Asti	13.723	39.857	13.270	41.103	-3,3	3,1
012 - Borgomanero	18.580	36.224	18.029	37.322	-3,0	3,0
002 - Ciriè	12.937	28.555	12.563	28.856	-2,9	1,1
011 - Vercelli	5.204	20.683	5.072	23.789	-2,5	15,0
021 - Mondovì	6.123	15.999	5.970	16.952	-2,5	6,0
026 - Canelli	4.214	9.884	4.127	10.170	-2,1	2,9
018 - Cuneo	14.778	49.214	14.533	51.448	-1,7	4,5
031 - Ovada	2.615	7.495	2.586	7.679	-1,1	2,5
014 - Alba	15.183	37.471	15.015	38.648	-1,1	3,1
030 - Novi Ligure	8.140	21.665	8.249	23.173	1,3	7,0
182 - Albenga	1.552	14.870	1.580	16.422	1,8	10,4
034 - Cannobio	108	1.176	110	1.271	1,8	8,1
084 - Voghera	6.524	21.785	6.705	22.850	2,8	4,9
022 - Saluzzo	7.238	18.581	7.491	19.680	3,5	5,9
017 - Cortemilia	706	1.817	744	1.932	5,4	6,3
001 - Bardonecchia	211	3.526	231	4.377	9,4	24,1
039 - Courmayeur	312	3558	376	4.298	20,4	20,8
	571.924	**1.526.941**	**527.901**	**1.552.547**	-7,7	1,7

* escluso Agricoltura

Per i motivi finora esposti si ritiene opportuno proporre una zona contigua ai sensi del punto 30 h) degli "Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007/2013" (GUUE C 54 del 4 marzo 2006, pag. 13) comprendente i Sistemi locali del lavoro sopra indicati che hanno manifestato nel periodo 2001-2004 una accentuata diminuzione dell'occupazione nell'industria manifatturiera e che presentano una elevata specializzazione produttiva nei settori che più intensamente hanno riflesso la crisi congiunturale di questi anni.

Pertanto sono stati individuati ambiti territoriali dove è risultata prevalente la specializzazione nei settori tessile e dell'abbigliamento e nelle produzioni meccaniche ed elettromeccaniche, che fanno riferimento a storiche realtà distrettuali e poli di specializzazione nella regione (il comparto tessile laniero del Biellese e della Valsesia, la rubinetteria e valvolame e il pentolame del Cusio-Gravellona, le produzioni elettroniche nell'Eporediese, le attività nei settori meccanico ed elettronico di fondovalle nella Valle d'Aosta) più interessati dalle dinamiche negative, sottoposti al cambiamento dei mercati, delle tecnologie, della forte concorrenza internazionale che richiede di accelerare l'innovazione tecnologica e la riorganizzazione dei loro cicli produttivi nel quadro della trasformazione intervenuta nei vantaggi comparati, condizione per offrire un sostegno efficace alla transizione di quelle economie locali verso nuove configurazioni produttive.

Quindi si propone di considerare ammissibili agli aiuti a finalità regionale 2007-2013 i seguenti Sistemi Locali del Lavoro: Ivrea, Biella, Omegna, Borgosesia, Saint Vincent e Aosta.

5.1 I Sistemi Locali del Lavoro indicati.

Il sistema del lavoro di **Ivrea** ha manifestato una contrazione dell'occupazione industriale del 18% e rappresenta un sistema caratterizzato dalle difficoltà di riposizionamento produttivo in seguito alla crisi della sua specializzazione nelle produzioni meccaniche e dell'elettronica-informatica.

La crisi della Olivetti ha comportato negli anni scorsi, nell'area di Ivrea, una elevata perdita di posti di lavoro a seguito del quale si è avviato un processo di parziale recupero delle competenze sedimentate con la creazione di un elevato numero di aziende sia nei settori di tradizionale specializzazione, quale l'ICT, sia in settori del tutto nuovi quali il terziario avanzato e il turismo. L'area, che condivide la sua prevalente specializzazione elettronico-informatica con quella della bassa Val d'Aosta, risulta quindi caratterizzata da un tessuto produttivo costituito da piccole e medie imprese con la presenza di qualche azienda medio grande e di alcune filiali di imprese multinazionali, per lo più conseguenti alle trasformazioni del Gruppo Olivetti.

La nuova configurazione produttiva evidenzia, tuttavia, un sistema economico privo delle caratteristiche e dei vantaggi competitivi propri di un'economia distrettuale - in quanto derivato da processi di de-verticalizzazione della grande impresa - dotato di imprese poco consolidate e scarsamente presenti sui mercati internazionali. Ne derivano difficoltà a realizzare logiche di sistema e strategie di partnership, in grado di garantire le risorse necessarie a competere con successo sul mercato globale e a costruire le necessarie sinergie fra le diverse nuove iniziative, che rafforzino una specializzazione di questo territorio basata sul binomio comunicazione-innovazione.

Il sistema di **Biella**, con una contrazione dell'occupazione industriale del 15% nel periodo 2001-2004, in seguito alle difficoltà del settore tessile e dell'abbigliamento, evidenzia una forte esposizione alla concorrenza internazionale e a processi di delocalizzazione di talune fasi produttive, che hanno determinato un rilevante aumento degli ammortizzatori sociali ed un peggioramento degli indici di disoccupazione. Le ore di Cassa Integrazione Guadagni complessivamente autorizzate nella provincia di Biella sono aumentate considerevolmente nel quinquennio 2002-2006, raggiungendo nel 2006 un valore di 3,578 milioni, corrispondenti ad oltre 2000 occupati (Fonte Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro) ed il tasso di disoccupazione provinciale è passato da 2,7% nel 2001 a 5,4% nel 2005 (Fonte: Eurostat, Banca dati Regio).

La principale specializzazione dell'area è l'industria laniera, nella quale il Biellese copre una parte rilevante a livello nazionale, con la presenza non solo di piccole ma anche di medio-grandi imprese.

L'industria laniera italiana fra il 2002 ed il 2005 ha subito una diminuzione del 15,1% mentre l'export si è contratto dell'11,8% (con una rilevante emorragia occupazionale pari a -14,5%) (Fonte: Camera di Commercio di Biella).

La crisi ha colpito in misura più accentuata le fasi iniziali della filiera (filatura e pettinatura) rispetto alla tessitura, i cui livelli produttivi si sono peraltro ridotti complessivamente di circa il 20%.

Il tessile è uno fra i settori da anni più esposto alla concorrenza di prezzo dei paesi nuovi produttori.

Mentre alcuni produttori hanno fatto ricorso alla delocalizzazione produttiva pochi soltanto hanno potuto mettere in atto strategie di produzione e commercializzazione a scala globale con successo. Tale situazione ha comunque creato interruzioni e difficoltà nelle catene di fornitura a scala locale.

Il futuro del distretto appare basato sulla capacità di ricollocarsi sul mercato globale, tanto dal punto di vista produttivo che di mercato, sull'innalzamento qualitativo delle produzioni e soprattutto nella specializzazione su nicchie di qualità che richiedono forti dosi di innovazione di prodotto.

Nell'area biellese sono risultate in crisi anche le produzioni di beni strumentali dedicati al settore tessile: l'industria delle macchine tessili, infatti, ha rilevato nel 2005 per il quarto anno consecutivo una contrazione nell'attività produttiva. I profondi mutamenti sia dal lato della domanda (recessione in molte industrie tessili dei Paesi industrializzati) che dal lato dell'offerta, dove si assiste all'ingresso di nuovi competitors e al rafforzamento di quelli tradizionali, hanno comportato l'avvio di un processo di ristrutturazione all'interno del meccanotessile italiano e del biellese, tuttora in corso, che ha per obiettivo l'ampliamento presenza sui dinamici mercati asiatici e lo sviluppo di tecnologie adatte alle nuove e più promettenti nicchie di mercato.

I Sistemi Locali del Lavoro di **Omegna** e **Borgosesia**, hanno manifestato un calo dell'occupazione industriale nel periodo 2001-2004 rispettivamente del 10,4% e del 9,9%. Sono collocati all'interno delle province di Vercelli, Novara e del Verbano-Cusio Ossola e accanto alla rilevante presenza di distretti produttivi del tessile che condividono le difficoltà del biellese, presentano una significativa specializzazione nel settore meccanico, in particolare per la presenza di distretti produttivi di rubinetteria e valvolame e di prodotti in metallo casalinghi, che hanno rivelato una accentuata difficoltà sui mercato estero e anch'essi la necessità di riposizionamento strategico delle loro produzioni.

L'area di Omegna rappresenta l'appendice settentrionale del distretto della rubinetteria, collocato nelle province di Vercelli, Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, ed è inoltre caratterizzata dalla presenza di uno dei maggiori poli industriali per la produzione di utensili in metallo per la cucina e la tavole (pentole e stoviglie metalliche) costituito da un elevato numero di piccole e medie imprese e alcune grandi imprese a gestione familiare.

I vantaggi competitivi, basati sulla qualità del prodotto e sul design, oltre che sulla riconoscibilità del marchio, sono stati recentemente erosi, riducendo in misura consistente l'elevata quota di esportazioni del prodotto che rappresenta circa il 40% della produzione: fra il 2002 ed il 2005 si può stimare che le esportazioni del distretto siano diminuite del 34,5% (variazione delle esportazioni della provincia del VCO in riferimento ai codici Istat 286 e 287, Fonte Istat, statistiche del commercio estero).

L'area di Borgosesia, dove si riscontra una rilevante presenza del settore industriale nella Valsesia nei comuni a più modesta altimetria, presenta una duplice specializzazione, essendo parte del distretto della rubinetteria, ma facendo rilevare una consistente specializzazione nel tessile-laniero, che condivide le dinamiche sfavorevoli del biellese con rilevanti effetti occupazionali negativi: in Provincia di Vercelli, di cui l'area di Borgosesia rappresenta la porzione a maggior caratterizzazione industriale, le ore complessivamente autorizzate di Cassa integrazione Guadagni passano da 459.611 nel 2001 a 1.238.657 nel 2006, nel settore tessile da 43.371 a 776.900 (Fonte: Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, Regione Piemonte).

Occorre rilevare come i Sistemi locali del lavoro di Biella, Omegna e Borgosesia, risultino svantaggiati in termini di accessibilità, per la conformazione del territorio che si sviluppa in gran parte in ambito collinare o montuoso, e presentino una situazione di relativo svantaggio nella dotazione di infrastrutture di trasporto: secondo la recente graduatoria stilata dall'Istituto Tagliacarne riferita al 2004, fatta 100 la media italiana, la provincia di Biella ha un valore dell'indice infrastrutturale totale di trasporto (esclusi i porti) pari a 80,5 (ma si colloca all'ultimo posto fra le province italiane per la dotazione di infrastrutture ferroviarie) e Verbania pari a 74,8.

Le province sulle quali insistono i Sistemi locali del lavoro indicati appaiono in situazione di relativo svantaggio anche per quanto riguarda altre dotazioni infrastrutturali fra le più rilevanti per gli effetti sull'innovazione e sulla competitività: per la telefonia e la telematica appaiono in evidente svantaggio soprattutto le province di Verbania (43,4, Italia=100) e Vercelli (53,2), ma anche Biella e Novara presentano valori inferiori alla media nazionale (rispettivamente pari a 86,6 e 88,2); per le strutture per l'istruzione si conferma una relativa sottodotazione nel caso di Verbania (33,3), e si riscontrano livelli di dotazione inferiori alla media anche per Biella (con l'indice pari a 59,2) e Vercelli (65,4).

Per quanto riguarda i Sistemi locali del lavoro che insistono, totalmente o completamente, nel territorio valdostano, l'analisi suesposta ha orientato la scelta della proposta delle aree della Valle d'Aosta ammissibili alla deroga di cui all'art87, 3, lett. C per il periodo 2007-2013 verso l' ambito territoriale della regione che è stato caratterizzato dalla crisi del settore industriale.

Il territorio prescelto insiste sul Sistema Locale del Lavoro di **Saint Vincent** (sistema che si sviluppa sia sul territorio valdostano che su quello piemontese) che ha fatto registrare nel periodo 2001-2004 una dinamica occupazionale negativa nell'industria in senso stretto pari a -12,2%. Prevede, in aggiunta, una breve estensione verso ovest a ricomprendere il sistema Sistema locale del lavoro di **Aosta**, che ha fatto rilevare una variazione negativa dell'occupazione industriale di -9,6% nel triennio.

Anche per la provincia di Aosta va sottolineato il relativo svantaggio infrastrutturale che si riflette in valori degli indici di dotazione, calcolati dall'Istituto Tagliacarne, sistematicamente inferiori alla media nazionale per le infrastrutture di trasporto (61,5, Italia=100), per le reti telefoniche e telematiche (32,5) e per le strutture per l'istruzione (27,5).

Il SLL del lavoro di Saint-Vincent è classificato dall'Istituto nazionale di statistica[3] come distretto a specializzazione produttiva prevalente turistica. Tuttavia l'area selezionata per la deroga ex art. 87, § 3, lett. c del Trattato CE, insiste essenzialmente sul fondovalle di tale sistema che si caratterizza come un proseguimento dell'insediamento produttivo del Canavese, come comprova la seguente tabella che dimostra come la maggior parte delle unità locali e degli addetti del settore manifatturiero siano localizzati nella valle centrale, ove insiste la zona proposta[4].

Tav. 12 Unità locali e Addetti delle UL – Settore manifatturiero Valle d'Aosta 2001 (elaborata su fonti ISTAT)

Un.loc.Manifatturiero anno 2001	**< 500**	**500-1.000**	**1.000-1.500**	**> 1.500**	**Totale**
Valle Centrale	193	540	32		765
Media montagna		43	34		77
Alta montagna			80	62	142
Totale complessivo	193	583	146	62	984
Addetti Manifatturiero anno 2001	**< 500**	**500-1.000**	**1.000-1.500**	**> 1.500**	**Totale**
Valle Centrale	2.930	3.427	78		6.435
Media montagna		132	127		259
Alta montagna			179	107	286
Totale complessivo	2.930	3.559	384	107	6.980

La maggior parte dei comuni dell'area proposta (Aosta, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, Fénis, Champdepraz, Issogne, Verrès, Arnad, Hône, Bard, Donnas e Pont-Saint-Martin) era interessata da un'analoga deroga nel corso del periodo di programmazione 2000/06, i rimanenti erano inclusi nella zona considerata ammissibile al sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Obiettivo 2 per il comune di Châtillon e "Phasing out dall'Obiettivo 5b della programmazione 1994/99" il comune di Issime)

Nonostante l'esilità del comparto manifatturiero, le sue perduranti difficoltà fanno riconoscere l'importanza economica e produttiva di questo tipo di attività, anche per una regione che non ha una spiccata vocazione industriale, per il contributo allo sviluppo e alla diffusione dell'innovazione tecnologica e per gli stimoli competitivi che la sua apertura al commercio interregionale e internazionali procura.

[3] Cfr. ISTAT, *Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2005*, ISTAT, Roma 2006, p. 108.
[4] Cfr. AA.VV (a cura di), *Struttura ed evoluzione del contesto socio-economico, territoriale ed ambientale regionale - Allegato A alla Strategia Unitaria della Regione Autonoma Valle d'Aosta*, Università della Valle d'Aosta, Aosta 2006, p. 73.

La stessa amministrazione regionale ha riconosciuto l'importanza della presenza industriale nella Valle d'Aosta e ha deciso di rinnovare le strategie per lo sviluppo del settore manifatturiero, puntando sull'innovazione[5].

Nelle aree suddette sono altresì localizzate le principali iniziative di riconversione economica finanziate dai fondi strutturali nei periodi 1994/1999 e 2000/2006 (Area Espace Aosta, Area ex autoportuale e zona industriale di Pont Saint Martin) e in via di completamento entro il 2007. La mancata inclusione di tali aree nella carta degli aiuti a finalità regionale ridimensionerebbe sensibilmente l'impatto degli investimenti infrastrutturali effettuate con risorse comunitarie in ragione della minore competitività di tali aree rispetto ad altre regioni ammesse a deroghe sugli aiuti di Stato, contribuendo ad un ulteriore impoverimento del tessuto industriale della regione.

BIBLIOGRAFIA

A. MERLO (a cura di), *La cassa integrazione guadagni in Valle d'Aosta*, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Aosta 2004

P.BURAN, *I motori del rilancio*, Irescenari n. 15, Torino, 2004

AA.VV (a cura di), *Struttura ed evoluzione del contesto socio-economico, territoriale ed ambientale regionale - Allegato A alla Strategia Unitaria della Regione Autonoma Valle d'Aosta*, Università della Valle d'Aosta, Aosta 2006

D. CECCARELLI (a cura di), *Dinamiche recenti del settore industriale in Valle d'Aosta*, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Aosta, 2004

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT), *Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2005*, ISTAT, Roma 2006

IRES, Piemonte Economico Sociale, *Relazione annuale sulla situazione economica sociale territoriale del Piemonte*, Torino, anni vari

REGIONE PIEMONTE, *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009*, Torino, 2006

R. LANZETTI, *Il sistema produttivo*, Irescenari n. 4, Torino 2004

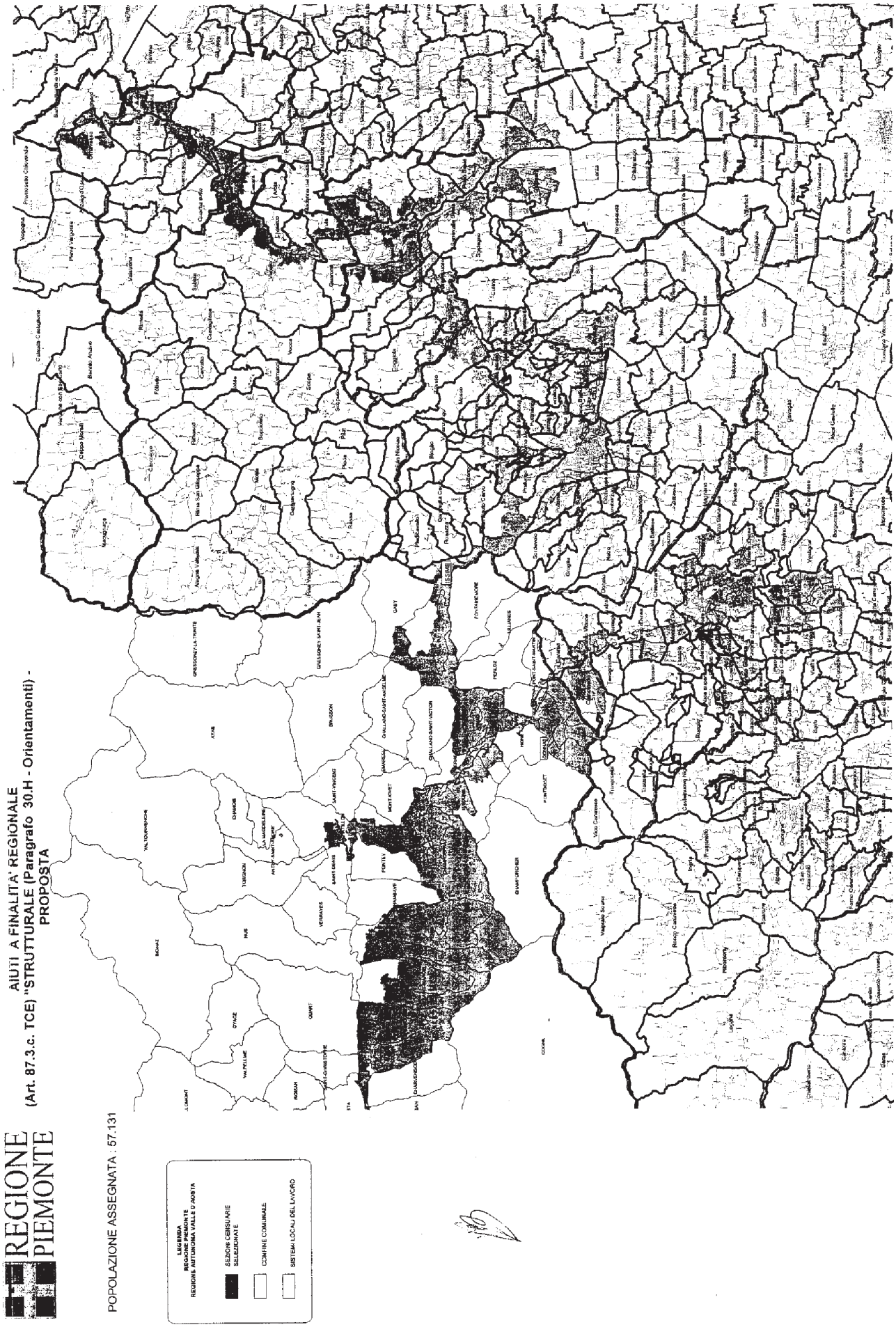
V.FERRERO, *L'Economia piemontese: le dinamiche regionali nel contesto internazionale*, Irescenari n. 14, Torino 2004

[5] Cfr. Deliberazione della Giunta Regionale della Valle d'Aosta n. 4196 del 7/12/2005 recante "Strategia unitaria regionale per le politiche di sviluppo cofinanziabili dai fondi strutturali comunitari e dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nel periodo 2007/2013. Approvazione del documento strategico preliminare".

AIUTI A FINALITA' REGIONALE
AREE 87_3_C "STRUTTURALE (PARAGRAFO 30-H -ORIENTAMENTI)
PROPOSTA

COMUNE	SEZIONI CENSUARIE SELEZIONATE	POPOLAZIONE AL 2004	POPOLAZIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	
		per comune	per sezioni censuarie selezionate		
Albiano d'Ivrea	10040000001-4-5-8-9	1.707	936	3	Ivrea
Andorno Micca	960020000001-2-5-7-8-15-16-	3.595	1.729	33	Biella
Banchette	10200000001-2-7	3.440	1.214	3	Ivrea
BIELLA	960040000054-86-92-142-143-145-146-185-186-187-188-255-256-276-277-279-337-345-347-348-370-372-373-450-452-458-460-465-469	46.350	1.876	33	Biella
Bollengo	10270000002-15-18	2.026	485	3	Ivrea
Borgofranco d'Ivrea	10300000012-13-23	3.665	58	3	Ivrea
Borgosesia	20160000005-12-16-24-28-42-45-51-53-62-64-65-66-67-70-72-73	13.755	1.825	8	Borgosesia
Breia	20190000007-9	184	12		Varallo
Burolo	10420000007-9	1.338	226	3	Ivrea
Carema	10570000003-9	754	38	40	Saint-Vincent
Casale Corte Cerro	1030190000006-8	3.403	1.107	36	Omegna
Cellio	20380000008-22-23-24	898	70	8	Borgosesia
Cerreto Castello	960170000001-3-5-7	662	510	33	Biella
Cesara	1030220000007	617	6	36	Omegna
Coggiola	960190000002-4	2.285	849	8	Borgosesia
Colleretto Giacosa	10920000003-4	624	24	3	Ivrea
Cossato	960200000027-28-35-37-38-39-46	15.078	199	33	Biella
Crevacuore	960210000001-2-3-4-5-9	1.813	1.813	8	Borgosesia
Gattinara	20610000009-25-41-45-46-48-49-52-53-55-56-57	8.506	807	8	Borgosesia
Ghemme	30730000003-6-14-16	3.687	994	8	Borgosesia
Gravellona Toce	1030350000003-11-13-15-16-17-18	7.595	842	36	Omegna
Grignasco	30790000006-8-11-22-25-26-29	4.803	1.298	8	Borgosesia
Guardabosone	20660000004	344	22	8	Borgosesia
Ivrea	11250000012-13-27-28-31-51-52-53-54-55-67-71-73-74-76-79	24.016	2.661	3	Ivrea
Lessona	960290000004	2.487	119	33	Biella
Loranze'	11370000004	1.057	26	3	Ivrea
Mercenasco	11500000002-5	1.205	401	3	Ivrea
Mongrando	960350000006-25	4.040	169	33	Biella
Montalto Dora	11600000002-3-8	3.461	1.156	3	Ivrea
Nonio	1030480000004-5-6-7-9	897	168	36	Omegna
Occhieppo Inferiore	960400000014	3.943	10	33	Biella
Occhieppo Superiore	960410000012	2.956	142	33	Biella
Omegna	1030500000004-5-10-11-12-13-15-16-17-19-20-22 23-37-38	15.910	8.712	36	Omegna
Ornavasso	1030510000001-3-8-16	3.277	1.214	36	Omegna
Pavone Canavese	11810000011	3.812	-	36	Omegna
Pollone	960460000002-15-16-18	2.208	563	33	Biella
Ponderano	960470000001-2-11	3.896	1.471	33	Biella
Portula	960480000006-13	1.505	247	8	Borgosesia
Prato Sesia	31220000003-11-12-14	1.961	659	8	Borgosesia
Pray	960500000001-3-10-13-14-15-16	2.434	1.107	8	Borgosesia
Quaregna	960510000002-4-6-7-8	1.325	1.268	33	Biella
Quassolo	12090000002	372	14	3	Ivrea
Quincinetto	12100000006	1.049	23	40	Saint-Vincent
Romagnano Sesia	31300000004-7-11-15-16-17-18-19	4.162	1.105	8	Borgosesia
Romano Canavese	12230000002-10-12-15	2.953	937	3	Ivrea
Sagliano Micca	960560000001-3-14-16-18	1.731	894	33	Biella
Salerano Canavese	12330000003	545	14	3	Ivrea
Samone	12350000001-3-4	1.513	674	3	Ivrea
Scarmagno	12610000004-10	774	49	3	Ivrea
Serravalle Sesia	21370000004-5-8-9-11-15-16-20-21	5.031	2.500	8	Borgosesia
Settimo Vittone	12660000001-13-16-18-19	1.579	724	3	Ivrea
Strambino	12690000005-6-12-14-15-16-17-18-21	6.132	1.850	3	Ivrea
Strona	960650000002-19	1.217	223	33	Biella
Tollegno	960680000001-13-14-15	2.678	540	33	Biella

Trivero	960700000002-4-8-9-10-11-12-29-32	6.663	3.135	33	Biella
Valdengo	960710000009-10-11-17-19-20-21-25	2.556	727	33	Biella
Valduggia	21520000001-2-27-30-38	2.305	1.389	8	Borgosesia
Valle Mosso	960730000001-5-7-19-23-25-26	3.965	2.009	33	Biella
Varallo	21560000034-35-69-72-74-79-95-99-100-102-103-104	7.452	679	10	Varallo
Vigliano Biellese	960770000001-2-3-8-13-15-17-18-26-27-28	8.406	2.620	33	Biella
Aosta	70030000080-82-83-86-87-120-121-122-124-133-134-199-204-208-250-271	34.270	1.059	38	Aosta
Arnad	70040000001-2-3-4-5-10-11-13-14-15-17	1.294	1.272	40	Saint-Vincent
Bard	70090000001-2-3	135	135	40	Saint-Vincent
Brissogne	70110000001-2-4-5-6-8-9-10-11-12-13-14	962	962	38	Aosta
Champdepraz	70170000002-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37	674	485	40	Saint-Vincent
Châtillon	70200000005-16-17-20-30-33-34-38	4.846	389	40	Saint-Vincent
Donnas	70230000008-9-10-11-12-13-25-27-28-30-32-33-34-35-38-39-40-42	2.661	737	40	Saint-Vincent
Fénis	70270000015-16-17-18-19-20-21	1.653	0	38	Aosta
Hône	70340000002	1.162	474	40	Saint-Vincent
Issime	70360000002-3-7-8-9-10-11	400	105	40	Saint-Vincent
Issogne	70370000001-4-5-6-8-12-13-14-15-16-19-20	1.374	884	40	Saint-Vincent
Pollein	70490000011-12-13-14-15-16-17-18-20	1.441	363	38	Aosta
Pont-Saint-Martin	70520000005-6-11-22	3.957	387	40	Saint-Vincent
Saint-Marcel	70600000013-15	1.206	-	38	Aosta
Verrès	70730000003-10-15-20-30	2.623	919	40	Saint-Vincent
	TOTALE POPOLAZIONE COMUNI AL 2004	327.260			
	TOTALE POPOLAZIONE DELLE SEZIONI CENSUARIE SELEZIONATE		**65.310**		


REGIONE PIEMONTE
AIUTI A FINALITA' REGIONALE
(Art. 87.3.c. TCE) "STRUTTURALE (Paragrafo 30.H - Orientamenti) -
PROPOSTA
POPOLAZIONE ASSEGNATA : 57.131
LEGENDA
REGIONE PIEMONTE
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
SEZIONI CENSUARIE SELEZIONATE
CONFINE COMUNALE
SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Allegato 2

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE (art. 87-3-c-Trattato CE)

Proposta di individuazione delle aree del Piemonte ammissibili per il **periodo transitorio** (phasing out)

(Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013:par. 95)

Indice

Relazione tecnica

Elenco delle aree selezionate

Carta tematica

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE 2007 -20013

PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEL PIEMONTE AMMISSIBILI AL **SOSTEGNO AGGIUNTIVO TRANSITORIO** (PHASING OUT)

(ORIENTAMENTI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2007-2013: PARAGRAFO 95)

--

RELAZIONE TECNICA

******

La Regione Piemonte ritiene di avvalersi anche della facoltà offerta al paragrafo 95[1]- paragrafo "*7.4. Soppressione graduale degli aiuti alle regioni ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c)*"- degli 'Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 '(di seguito: Orientamenti) elaborando di conseguenza una proposta di zonizzazione ai sensi dei citati paragrafi (di seguito: zone a sostegno transitorio) al fine di supportare e completare lo sviluppo delle aree 87.3.c che risultavano eligibili agli aiuti a finalità regionale fino al 31 dicembre 2006.

Di seguito si illustrano le motivazioni e la metodologia assunte a fondamento della proposta .

1.La base giuridica comunitaria.

1.1. Requisiti delle nuove zone a sostegno transitorio.

Sulla premessa che con l'entrata in vigore dei nuovi Orientamenti una serie di regioni ha perso l'ammissibilità agli aiuti a finalità regionale agli investimenti ed al fine di facilitare la transizione di tali regioni al nuovo sistema di aiuti di Stato orizzontali (progressivamente istituito attraverso l'attuazione del piano d'azione per gli aiuti di Stato), il paragrafo 95 degli Orientamenti consentono in via eccezionale agli Stati Membri di individuare regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) TCE fino al 1° gennaio 2009, purché le regioni interessate fossero ammissibili ad aiuti a finalità regionale a norma del medesimo articolo al 31 dicembre 2006;

Al di là della riduzione dei limiti di popolazione su base nazionale - successivamente descritti - e della fissazione del massimale di intensità di aiuto, gli Orientamenti non pongono nessuna altra condizione afferente alla modalità di individuazione di tali aree (non occorre ,in particolare, garantire la contiguità fra gli ambiti comunali o sub comunali selezionati o l'adeguato carico di popolazione pertinenziale)

2. La situazione pregressa: la zonizzazione 87.3.c nella Regione Piemonte al 31.12.2006

2.1. Base giuridica

La Decisione della Commissione del 20 settembre 2000 concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguardava le aree ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE e s.m.i (di seguito: la Decisione) ha definito le aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale fino al 31 dicembre 2006.

2.2. Le aree ammissibili nella Regione Piemonte e la relativa popolazione ammissibile.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, la Decisione ha ammesso agli aiuti a finalità regionale i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) di Avigliana, Ciriè,

[1] Contestualmente, è stata elaborata la proposta di un'area '87-3-c' strutturale' -ai sensi del punto 30 h) degli Orientamenti - congiuntamente con la Regione Valle d'Aosta ,dettagliatamente illustrata nell'allegato 1 alla presente delibera

Ivrea, Pinerolo, Rivarolo Canavese (nella loro interezza), Torino, Villar Perosa (parzialmente).
I comuni componenti i citati SLL erano ammessi nella loro interezza con l'eccezione della:

- Città di Torino, ammissibile solo per i seguenti quattro quartieri: Mirafiori Sud, Rebaudengo-Falchera-Villaretto, Madonna di Campagna-Lanzo, Regio Parco-Barca-Bertolla;
- Città di Moncalieri, ammissibile per l'intero territorio comunale con con esclusione dell'area collinare residenziale confinante con i comuni di Torino, Pecetto, Trofarello, il fiume Po e delimitata da strada Moriando, strada Revigliasco, via Cavour, stazione ferroviaria.

La popolazione ammissibile era pari a 1.257.955 abitanti, plafond sufficiente a consentire una zonizzazione basata su ambiti comunali integrali, salve comunque le evidenziate eccezioni per i Comuni di Torino e Moncalieri.

2.3. Altre modalità di zonizzazione a livello sub comunale consentite nel periodo 2000/2006

La Decisione sopra richiamata (20/9/2000) approvava proposte di modalità di zonizzazione di alcune Regioni articolate su base sub-comunale, in particolare basate sulle sezioni di censimento anche di piccoli Comuni e comprendenti, a volte, le zone industriali e le relative zone pertinenziali residenziali che escludevano centri storici ,specie di Comuni e città più densamente popolate: ciò che costituisce un precedente ed autorizza a ritenere che alla Commissione possa essere formulata una proposta che – analogamente - sia articolata su zone censuarie sub-comunali.

3. Criteri di selezione delle nuove aree per il periodo 2007 - 2008.

3.1. Plafond di popolazione assegnata alla Regione Piemonte.

La revisione attuata dagli Orientamenti ha assegnato all'Italia una quota di popolazione per le "aree a sostegno transitorio" pari al 5,6% della popolazione italiana al 31.12.2004, il che corrisponde a 3.273.893 abitanti, inferiore al precedente periodo di validità della Carta. I negoziati intercorsi tra le Regioni e conclusi definitivamente il 15 febbraio 2007 con l'approvazione dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno assegnato alla Regione Piemonte un plafond di 878.061 abitanti.

3.2. Necessità di ottimizzare la popolazione disponibile.

Rispetto al periodo 2000/2006, dunque, il plafond di abitanti disponibile per la zonizzazione 'a sostegno transitorio' risulta inferiore del 30% circa rispetto al plafond disponibile per il 2000/2006 per la zonizzazione "strutturale". Ne discende la necessità, in coerenza anche con l'obiettivo statutario della coesione territoriale, di ottimizzare il plafond di popolazione disponibile allo scopo di "… *superare gli squilibri territoriali, economici, sociali e culturali esistenti nel[Piemonte]…" (art.62 Statuto).*
A tal fine, tenuto conto di quanto evidenziato sub 2.3) e preso atto che l'unico limite afferente alle modalità di zonizzazione previsto al punto 95 degli orientamenti è l'obbligo di selezionare le aree da proporre alla Commissione nell'ambito di quelle ammissibili al 31 dicembre 2006, si reputa opportuno individuare e selezionare aree subcomunali al livello di sezioni di censimento

(istituite dall'art. 38 del DPR 30/5/89 n. 223 "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente"), anche senza il vincolo della contiguità territoriale fra le medesime.

3.3. *Criteri di individuazione delle aree ammissibili a sostegno transitorio.*

Si ritiene di dover utilizzare - per formulare la proposta di individuazione di tali aree - criteri analoghi a quelli applicati per le "aree 87.3.c strutturale"(cfr. allegato 1 alla presente delibera), ovverosia la presenza - sulle aree censuarie - di un numero significativo di addetti ivi localizzati nonché la presenza di siti per insediamenti produttivi, già apprestati o di recente o prossimo attrezzaggio, in modo da garantire un effettivo impatto degli 'aiuti a finalità regionale' sul territorio selezionato .

Relativamente alla Città di Torino ed alla Città di Moncalieri, in considerazione del fatto che la metodologia basata sulle zone di censimento non consente di garantire l'esatta copertura geografica della zonizzazione precedentemente effettuata (che era basata sui quartieri o su aree comunque non esattamente sovrapponibili con le zone censuarie), si è riproposta la medesima zonizzazione in essere al 31/12/206 (approvata con la citata Decisione del 20/9/2000).

Inoltre, in considerazione che parte del SLL di Ivrea è stato inserito nella proposta di 'Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007 – 2013' (c.d. '87-3-c strutturale: cfr. allegato 1 alla presente delibera), le zone di censimento del suddetto SLL già selezionate a tal fine non sono state ovviamente incluse nell'area proposta a titolo di sostegno transitorio.

Per quanto riguarda il calcolo della popolazione insediata nelle aree selezionate (che, ai sensi del punto 32 degli Orientamenti, deve basarsi sulle più recenti informazioni statistiche disponibili e riconosciute), si è seguito il criterio seguente:

a) i dati disponibili sulla popolazione , ufficialmente certificati dall'Istat, riguardano:
- la popolazione al 31.12.2001 delle singole zone censuarie,
- la popolazione al 31.12.2001 del Comune,
- la popolazione al 31.12.2004 del Comune

b) considerato quindi che le più recenti informazioni statistiche (relative cioè al 2004)sono quelle relative all'intiero ambito comunale, mentre manca il dato sulla popolazione 2004 insediata nelle sezioni di censimento, si è proceduto nel modo seguente:
- calcolo di un indice di variazione della popolazione residente su base comunale 2001-2004;
- incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento sulla base dell'indice calcolato per il Comune di appartenenza;
- approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione
- confronto popolazione residente risultante per Comune (somma della popolazione per sezione di tutte le sezioni del comune) con la popolazione 2004 per Comune;
- sulla base della differenza risultante: incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento,approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione (reiterata 3 volte).

4. *Spese ammissibili e massimali d'aiuto.*

4.1 Spese ammissibili

Ai sensi del paragrafo 4.1.1 degli Orientamenti, nelle aree a sostegno transitorio sono ammissibili aiuti a finalità regionale agli investimenti concessi per un progetto di investimento iniziale in attivi materiali e immateriali riguardante:

— la creazione di un nuovo stabilimento;
— l'ampliamento di uno stabilimento esistente;
— la diversificazione della produzione di uno stabilimento in nuovi prodotti aggiuntivi;
— un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente.

Per «attivi materiali» si intendono gli attivi relativi a terreni, immobili e impianti/macchinari. In caso di acquisizione di uno stabilimento, vanno presi in considerazione esclusivamente i costi di acquisto di attivi da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Per «attivi immateriali» si intendono gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how, conoscenze tecniche non brevettate.

Anche l'acquisizione degli attivi direttamente collegati ad uno stabilimento può essere considerata un investimento iniziale a condizione che lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e venga comperato da un investitore indipendente.

Un investimento di sostituzione che non soddisfa nessuna delle condizioni esposte non è ammissibile.

Per le piccole imprese di nuova costituzione sono altresì ammissibili gli investimenti previsti al paragrafo 6 degli Orientamenti.

4.2 Proposta del massimale di intensità degli aiuti.

Ai sensi del combinato disposto dei punti 95, terzo trattino e 49 degli Orientamenti, per le regioni a sostegno transitorio si propongono i seguenti massimali di aiuto:

a) per le grandi imprese: 10%ESL;
b) per le medie imprese: 20% ESL;
c) per le piccole imprese: 30% ESL.

Per le piccole imprese di nuova costituzione, di cui al paragrafo 6 degli Orientamenti si applicherà la disciplina e il massimale di aiuto ivi previsto.

La Regione Piemonte si impegna a rispettare le altre disposizione previste dagli orientamenti qui non espressamente richiamate (ad es: aiuti ai grandi progetti di investimento, regole di cumulo degli aiuti).

5. Elenchi e carta tematica

Di seguito, si allega l'elenco delle aree candidate al sostegno transitorio fino al 1° gennaio 2009 con i relativi codici di identificazione e il rispettivo carico di popolazione, selezionate in base ai criteri e alle metodologie sopra illustrati e la rappresentazione su carta geografica tematica.

AIUTI A FINALITA' REGIONALE
AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO (Paragrafo 95 - orientamenti)
PROPOSTA

COMUNE	SEZIONI CENSUARIE SELEZIONATE	POPOLAZIONE 2004 per comune	T="pop. Totale" P="pop. Parziale"	POPOLAZIONE per sezioni censuarie selezionate
AGLIE'	10010000001-2-8-14-29	2.645	P	2.072
AIRASCA	10020000002-8-9-10-14-18-19-	3.652	P	2.670
ALA DI STURA	10030000001	469	P	165
ALBIANO D'IVREA	10040000002-3	1.707	P	678
ALICE SUPERIORE	10050000001	646	P	335
ALMESE	10060000003-4-5-7-8-10-12-13-14-15-16-	5.932	P	4.611
ALPIGNANO	10080000001-2-3-4-6-7-9-10-12-13-15-17-18-19-21-22-23-24-26-27-28-29-31-32-40-41-42-50-51-52	17.036	P	12.557
AVIGLIANA	10130000001-2-3-5-6-7-9-10-12-29-40-42-67-69-70-77-78	11.791	P	8.856
AZEGLIO	10140000013-15	1.303	P	49
BAIRO	10150000001-2-7-8	839	P	662
BALANGERO	10160000002-4-5-7-8-9-10-17-18	3.055	P	2.021
BALDISSERO CANAVESE	10170000001-3-6-7-9	510	P	320
BALME	10190000003	98	P	9
BANCHETTE	10200000003-5-6	3.440	P	1.627
BARBANIA	10210000001-8-13-14-15-16	1.538	P	580
BARONE CANAVESE	10230000001-3	588	P	582
BEINASCO	10240000001-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12-13-14-16-17-18-19-20-23-24-26-27-28-29-31-33-34-35-36-37	18.393	P	13.782
BOBBIO PELLICE	10260000001-2	603	P	412
BOLLENGO	10270000001-16	2.026	P	823
BORGARO TORINESE	10280000001-2-3-4-5-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-26-27	13.317	P	10.902
BORGIALLO	10290000001	501	P	208
BORGOFRANCO D'IVREA	10300000002-3-4-5-6-8-9-10-14	3.665	P	2.505
BORGOMASINO	10310000001-3	819	P	584
BORGONE SUSA	10320000001-2-5-7-9	2.310	P	2.199
BOSCONERO	10330000001-2-3-4-5-8-9-10	2.998	P	2.909
BRANDIZZO	10340000001-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12	7.820	P	7.201
BRICHERASIO	10350000001-2-3-4-6-15-22-23-26-35-38-42-44	4.101	P	2.918
BRUINO	10380000001-2-5-6-7-8-9-10-11-12-14-17	7.928	P	6.548
BRUZOLO	10400000001-2-3-8	1.397	P	1.382
BURIASCO	10410000001-4-6-7-17	1.353	P	817
BUROLO	10420000001	1.338	P	904
BUSANO	10430000001-2-3-5-6-7	1.442	T	1.442
BUSSOLENO	10440000001-2-3-4-9-11-12-36-39-40	6.560	P	3.454
BUTTIGLIERA ALTA	10450000006-12-14-15-16-25-31-33-34	6.575	P	1.553
CAFASSE	10460000001-2-3-4-5-6-7-8-9-11-13-14-15-16-17	3.636	P	3.102
CALUSO	10470000001-3-4-5-7-8-10-11-16-17-19-23-27-32-35-39-40	7.387	P	6.003
CANDIA CANAVESE	10500000001-2	1.322	P	1.185
CANDIOLO	10510000001-2-3-4-6-8-10-14	5.385	P	5.285
CANTALUPA	10530000001-12	2.231	P	812
CANTOIRA	10540000006	552	P	176
CAPRIE	10550000001-2-3-16-18	1.958	P	1.503
CARAVINO	10560000001-2-5	1.031	P	937
CASALBORGONE	10600000004-16	1.798	P	313
CASCINETTE D'IVREA	10610000001-2	1.459	P	951
CASELETTE	10620000001-2-3-4	2.698	P	2.639
CASELLE TORINESE	10630000003-4-5-8-10-11-12-13-15-16-18-19-21-22-24-29-30-31-32-33-34-35-37-38-55-56-57-59-60-61-62-64-65-67-68	16.783	P	12.849
CASTAGNETO PO	10640000001-18	1.571	P	694
CASTAGNOLE PIEMONTE	10650000001-2-15	1.944	P	1.604
CASTELLAMONTE	10660000001-2-3-4-5-7-10-20-36-41-46-47-48-62-67-80-83-88-91	9.298	P	6.466
CASTELNUOVO NIGRA	10670000001	424	P	120
CASTIGLIONE TORINESE	10680000001-2-4-6-9-11-12-14-15-18	5.783	P	4.294

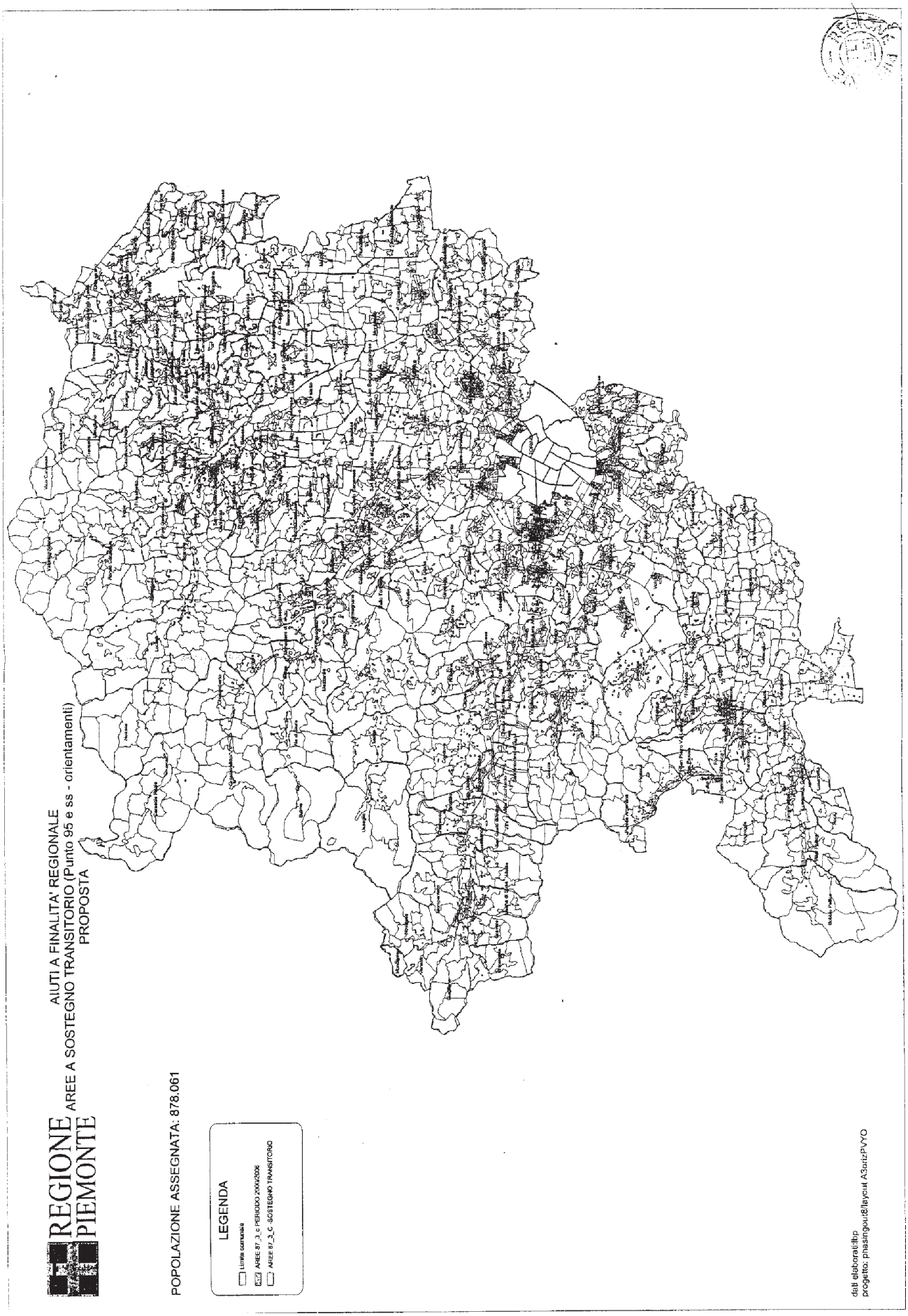
CAVOUR	10700000001-2-3-4-5-6-25-27-29-56-58-59-63-65-67	5.481	P	3.701
CERCENASCO	10710000001-2	1.821	P	1.752
CERES	10720000002-25-29	1.068	P	213
CHIALAMBERTO	10750000001	357	P	119
CHIANOCCO	10760000003	1.705	P	412
CHIAVERANO	10770000001-3-9	2.226	P	847
CHIOMONTE	10800000001-2	992	P	839
CHIUSA DI SAN MICHELE	10810000001-2-3	1.598	P	1.493
CHIVASSO	10820000001-2-3-4-6-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-22-23-25-28-32-34-38-41-44-45-46-47-48-51-52-58-59-61-67-71-80-82-84-85-90-94	23.675	P	16.100
CICONIO	10830000001	353	P	292
CIRIE'	10860000001-2-3-4-5-6-7-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-23-26-27-29-30-46-58-60-61-63-64-66-67-70-72-75	18.609	P	15.340
COASSOLO TORINESE	10880000001-2-15-28	1.521	P	383
COAZZE	10890000001-2-6-7	3.039	P	1.729
COLLEGNO	10900000008-20-24-39-41-43-56-59-63-65-84-87-120-135-140-142-144-147-149-151-152-160-164-167-169-173-183-190-197-201-202-208-209-210-217-218-220-225-227-229-230-231-244-245-246-250-251-254-255-258-259-260-261-263-264-266-267-268-269-270-272-273-274-276-277-278-279-281-282-291-292-293-294-296-300-303-304-306-313-314-317-318-324-325-326-327-331-332-333-335-339-358-361-373-377-381	49.634	P	18.357
COLLERETTO GIACOSA	10920000002	624	P	35
CONDOVE	10930000001-2-3-4-5-6-36-82	4.500	P	3.505
CORIO	10940000002-3-4-7-8-26-28-29-46-49	3.257	P	1.530
COSSANO CANAVESE	10950000001	552	P	355
CUCEGLIO	10960000001-2	948	P	825
CUMIANA	10970000001-2-4-5-16-38-60-61-63-64-65-71-74-75-76-77	7.327	P	3.890
CUORGNE'	10980000002-3-11-13-16-19-27-30-33-35-37-39-40-50-61-63-65-66-67-70-73-90-95-124	10.084	P	3.300
DRUENTO	10990000001-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-15-29-32-34-35	8.262	P	7.009
FAVRIA	11010000001-4-6-10-11-12-13-14-23-26-28	4.584	P	2.564
FELETTO	11020000001-2-3-6-7	2.451	P	2.028
FIANO	11040000004-5-6-12-15-17-18-23	2.648	P	1.151
FIORANO CANAVESE	11050000001-4	878	P	865
FOGLIZZO	11060000001-2-3-8-11	2.188	P	2.154
FORNO CANAVESE	11070000001-2-3-4-5-7-8-9-12-16-17-18-19-21-34	3.743	P	2.576
FRONT	11090000001-2-3-8-9-11	1.661	P	1.189
FROSSASCO	11100000001-2-7-8-14-18	2.818	P	2.088
GARZIGLIANA	11110000001-8-10-11	521	P	282
GASSINO TORINESE	11120000001-2-3-4-7-8-11-21-22-25-26-27	9.373	P	4.707
GERMAGNANO	11130000001-2-3	1.300	P	986
GIAGLIONE	11140000001	681	P	329
GIAVENO	11150000001-2-3-4-5-6-9-10-11-12-17-18-20-27-28-43-45-49-54-71-76-77-83-84-87	15.191	P	9.996
GIVOLETTO	11160000001-2-3-4-5-6-10	2.443	P	2.316
GRAVERE	11170000009	736	P	5
GROSCAVALLO	11180000001	220	P	43
GROSSO	11190000001-2-6	1.002	P	895
GRUGLIASCO	11200000003-4-5-11-15-17-20-23-28-31-35-37-38-40-41-42-43-45-46-53-57-58-61-65-68-69-70-72-74-78-86-88-92-93-110-130-139-143-146-149-152-153-154-161-162-166-167-171-172-178-179-180-183-190-205-207-210-213-214-218-220-221-222-231-234-235-238-240-242-243-245-246-247-252-253-254-256-258-258-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273	38.327	P	16.260
IVREA	11250000001-2-3-4-5-6-7-8-9-17-18-20-22-23-24-25-26-29-33-34-35-40-42-43-44-45-46-77	24.016	P	12.538
LA CASSA	11260000001-6-8-9	1.475	P	592
LA LOGGIA	11270000002-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-15-20-28-29	6.838	P	5.174
LANZO TORINESE	11280000007-11-12-13-14-16-18-24	5.296	P	4.868

LEINI	11300000001-2-3-4-5-6-8-9-10-11-12-16-18-23-55-61-62-63-64-66-67-71-72-74-75-76-77-78-83-85-86-87-89-90-92-93-94-96-98-99-100-101-102-103-104-105-106-108-109-110-111-112-113-114	12.439	P	9.871
LEMIE	11310000013	209	P	3
LESSOLO	11320000001-3-4-8-10-12-14	1.990	P	1.536
LEVONE	11330000002-5	475	P	281
LOCANA	11340000001-2-3-54	1.720	P	743
LOMBARDORE	11350000001-2-9-11-12-13-14-17	1.555	P	1.193
LORANZE'	11370000001-2	1.057	P	765
LUGNACCO	11380000001-6	378	P	268
LUSERNA SAN GIOVANNI	11390000001-2-3-4-5-6-8-9-11-12-14-15-22-27	7.820	P	5.986
LUSERNETTA	11400000001	508	P	171
LUSIGLIE'	11410000001-3	549	P	542
MACELLO	11420000001-2-3-7-9-16	1.150	P	769
MATHI	11460000001-2-3-4-5-6-8-16	4.004	P	3.681
MAZZE'	11480000002-4-7-8-9-13	4.058	P	3.159
MEANA DI SUSA	11490000003-9	950	P	316
MERCENASCO	11500000003	1.205	P	386
MEZZENILE	11520000001	897	P	287
MOMPANTERO	11540000002	681	P	380
MONCALIERI	**I'INTERO TERRITORIO COMUNALE CON ESCLUSIONE DELL'AREA COLLINARE RESIDENZIALE CONFINANTE CON I COMUNI DI TORINO, PECETTO, TROFARELLO, FIUME PO, E DELIMITATA DALLA STRADA MORIANDO, STRADA REVIGLIASCO, VIA CAVOUR, STAZIONE FERROVIARIA**	**55.059**	**P**	**48.452**
MONTALENGHE	11590000002-3-4	888	P	516
MONTALTO DORA	11600000001-4-5-6	3.461	P	2.304
MONTANARO	11610000001-2-3-4-5-6-7-9-15-18	5.326	P	5.027
NICHELINO	11640000001-2-3-4-5-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-21-22-24-25-27-28-30-31-32-33-34-35-36-37-39-40-41-42-46-47-49-52-53-54-55-59-60-62-64-71-72	48.297	P	35.477
NOLE	11660000004-5-9-10-11-12-13-16-17-18-19-20-21-22-23-27-31-35	6.447	P	5.544
NOMAGLIO	11670000001	336	P	306
NONE	11680000001-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-20-25	7.866	P	7.560
NOVALESA	11690000001	560	P	390
OGLIANICO	11700000001-2-8-9	1.365	P	1.111
ORBASSANO	11710000001-3-4-5-6-7-11-13-14-17-18-19-20-21-23-25-27-28-30-31-34-35-36-38-40-44-46-49-51-52-54-55-56-57	21.667	P	12.867
ORIO CANAVESE	11720000001-2	799	P	794
OSASCO	11730000001-7-13	1.037	P	716
OSASIO	11740000001	785	P	711
OZEGNA	11760000001-5-6-7	1.192	P	1.176
PALAZZO CANAVESE	11770000001-3	826	P	766
PARELLA	11790000001	458	P	398
PAVONE CANAVESE	11810000001-2-3-5-10	3.812	P	3.128
PECCO	11820000001	222	P	200
PECETTO TORINESE	11830000004-5-6-7-9-21	3.751	P	2.088
PEROSA ARGENTINA	11840000003-4-5-6	3.532	P	1.826
PEROSA CANAVESE	11850000001	590	P	505
PERTUSIO	11870000001-2-7-10	736	P	569
PESSINETTO	11880000001-4-10	625	P	267
PIANEZZA	11890000001-2-3-4-6-7-8-9-10-12-16-20-23-25-26-27-32-33	11.727	P	6.203
PINASCA	11900000002-3-4-5	2.980	P	1.911
PINEROLO	11910000012-13-20-22-23-25-26-27-28-31-32-34-36-43-50-59-62-63-66-68-71-72-75-77-81-85-88-103-109-113-127-128-130-131-137-141-146-148-150-153-154-155-156-158-161-163-167-169-195-199-202-207-220-222-233-234-247-257-263-267-268-271-278-282-285-291-295-300-306-308-314-321-325-329-330-335-346-350-358-362-364-372-384-386-387-389-392	34.264	P	11.182
PIOBESI TORINESE	11930000001-2-3-4-12-13-21-27	3.424	P	3.057
PIOSSASCO	11940000001-3-4-6-7-8-9-10-13-14-15-16-19-20-21-23-25-27-34	16.961	P	11.054
PISCINA	11950000001-2-3-4-5-9-16-17	3.197	P	2.716

PIVERONE	11960000001	1.267	P	835
PONT-CANAVESE	11990000001-5-6-9-13-15-17-20-34-40-41-43-48-67	3.822	P	1.091
PORTE	12000000001	987	P	499
PRAROSTINO	12050000016	1.268	P	19
PRASCORSANO	12060000001-2-9	801	P	378
PRATIGLIONE	12070000001	598	P	328
QUAGLIUZZO	12080000001	333	P	258
QUASSOLO	12090000001	372	P	356
REANO	12110000002-7	1.510	P	809
RIVALBA	12130000001-11	991	P	380
RIVALTA DI TORINO	12140000001-3-4-5-8-9-11-12-16-17-19-20-21-23-27-28-29-30-45-46-48-49-50-51	18.266	P	12.785
RIVARA	12160000001-3-4-5-15-20-21-22-24-25	2.597	P	1.978
RIVAROLO CANAVESE	12170000001-3-4-5-6-10-11-12-13-17-25-32-33-34-35-37-52	11.976	P	7.850
RIVAROSSA	12180000001-2-9	1.503	P	954
RIVOLI	12190000001-5-6-7-10-24-26-28-31-37-38-43-50-55-57-60-61-63-64-65-66-67-68-71-72-73-75-76-78-79-81-83-86-87-88-91-93-96-100-101-104-109-118-123-124-131-136-140-142-145-147-148-149-151-154-156-157-163-164-165-166-168-169-170-171-176-177-184-188-189-192-202-203-207-208-211-212-213-217-220-222-224-228-230-231-236-238-241-242-245-250-265-267-269-275-276-277	50.694	P	27.247
ROBASSOMERO	12200000001-2-3-4-6-11-13-16	3.061	P	2.771
ROCCA CANAVESE	12210000002-8-33	1.678	P	451
ROLETTO	12220000001-24-30-31-33	2.019	P	864
ROMANO CANAVESE	12230000001-4-5-6-7-9	2.953	P	1.733
RONCO CANAVESE	12240000001	353	P	164
RONDISSONE	12250000001-3-4-5-6-11-12	1.668	P	1.200
RORA'	12260000001-3	266	P	187
ROSTA	12280000001-2-3-5-6-8-9-10	3.801	P	3.244
RUBIANA	12290000006-12-19	2.208	P	399
RUEGLIO	12300000002-4	795	P	327
SALASSA	12310000001-2-7-8-9-10	1.681	P	1.322
SALERANO CANAVESE	12330000001	545	P	531
SAMONE	12350000002	1.513	P	839
SAN BENIGNO CANAVESE	12360000002-14-18-28-33-37-38-39-64-66-70-71-79-82	5.307	P	1.128
SAN CARLO CANAVESE	12370000001-2-3-4-5-6-7-16-20	3.534	P	3.054
SAN COLOMBANO BELMONTE	12380000002-5	370	P	156
SAN DIDERO	12390000001	500	P	446
SAN FRANCESCO AL CAMPO	12400000002-3-4-5-6-8-11-13-14-19	4.440	P	2.821
SAN GERMANO CHISONE	12420000001	1.824	P	640
SAN GILLIO	12430000002-3-4-7-8-9-10-12-13	2.627	P	1.758
SAN GIORGIO CANAVESE	12440000001-2-3-8-9-10	2.486	P	2.188
SAN GIORIO DI SUSA	12450000001-10-12	1.015	P	798
SAN GIUSTO CANAVESE	12460000001-2-3-4-5-7-8-9	3.143	P	3.133
SAN MAURIZIO CANAVESE	12480000002-4-5-7-8-10-11-13-15-16-20-25-27-28-29-32-33-34-35	7.613	P	7.164
SAN MAURO TORINESE	12490000001-2-3-4-5-6-7-8-9-10-19-21-22-23-25-26-28-40-41-42	18.367	P	13.646
SAN PIETRO VAL LEMINA	12500000001	1.494	P	598
SAN PONSO	12510000001	278	P	243
SAN RAFFAELE CIMENA	12520000001-2-15-16-17-18-19-20	2.939	P	2.387
SAN SEBASTIANO DA PO	12530000003-5-20-21	1.874	P	719
SAN SECONDO DI PINEROLO	12540000001-2-3-5-10-16-17	3.407	P	2.676
SANGANO	12410000001-3-4-5-9	3.767	P	2.749
SANT'AMBROGIO DI TORINO	12550000003-4-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18	4.411	P	3.732
SANT'ANTONINO DI SUSA	12560000001-2-3-4-5-6	4.118	P	3.969
SCALENGHE	12600000001-2-3-12-15-18-19-30-33	3.156	P	2.232
SCARMAGNO	12610000001-7-8	774	P	398
SCIOLZE	12620000001-2	1.515	P	342
SETTIMO ROTTARO	12640000001-3	506	P	496
SETTIMO TORINESE	12650000003-6-12-14-17-18-23-27-28-30-32-35-39-40-41-47-51-57-66-72-77-78-79-81-85-95-103-109-115-119-122-125-126-128-129-130-137-141-143-146-147-151-152-165-170-172-184-185-187-190-194-195-197-199-210-221-225-234-235-238-248-251-254-265-268-270-273-277-278-279-298-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-	47.372	P	17.483
SPARONE	12670000001-2-3	1.175	P	896

STRAMBINO	12690000001-2-3-4-7-10	6.132	P	3.961
SUSA	12700000003-4-8-9-10-13-16-17-19-21-23-63-64	6.638	P	4.765
TORINO	**EX QUARTIERI: 16 MADONNA DI CAMPAGNA; 19 FALCHERA; 20 REGIO PARCO; 23 MIRAFIORI SUD;**	**902.255**	**P**	**133.869**
TORRAZZA PIEMONTE	12730000002-3-4-6	2.475	P	1.961
TORRE CANAVESE	12740000001-4-5	617	P	574
TORRE PELLICE	127500000012-3-4-5-6-8-9-27	4.636	P	3.231
TRANA	12760000001-3-4-5-6-13	3.559	P	1.651
TRAVERSELLA	12780000001	372	P	204
TROFARELLO	12800000002-3-4-5-6-7-9-10-11-12-13-17-22	11.090	P	9.003
VAIE	12830000002-4	1.413	P	831
VAL DELLA TORRE	12840000001-2-25-30-35-37-42	3.659	P	2.040
VALGIOIE	12850000001	811	P	195
VALLO TORINESE	12860000001-2-3	743	P	714
VALPERGA	12870000001-2-7-8-9-11-12-14-15-17-42-51-54	3.111	P	1.656
VARISELLA	12890000014	764	P	34
VAUDA CANAVESE	12900000001-2-3-5-11	1.505	P	1.161
VENARIA REALE	12920000001-2-4-6-7-9-10-14-15-16-19-21-23-26-27-28-36-40-41-42-43-44-45-47-49-52-54-56-58-66-67-68-71-73-76-80-83-85-100-101-102-103-104-105-106-107-108-111-112-113-114-115-116-118-120-123-125-126-127-129-136-139-140-143-147	35.128	P	17.900
VENAUS	12910000002	968	P	318
VEROLENGO	12930000001-2-3-4-8-13-17	4.647	P	3.165
VESTIGNE'	12950000002	865	P	455
VIALFRE'	12960000001-2	233	P	209
VICO CANAVESE	12970000005-14	883	P	163
VIDRACCO	12980000001	541	P	372
VIGONE	12990000001-2-3-4-6-7-8-9-25-33-34-36-39	5.157	P	3.985
VILLANOVA CANAVESE	13010000001-2-3-4	1.028	P	1.027
VILLAR DORA	13030000002-3-4-5-12	2.867	P	2.042
VILLAR FOCCHIARDO	13050000001-2-3-5-6	2.041	P	1.643
VILLAR PELLICE	13060000001-2-16	1.213	P	507
VILLAR PEROSA	13070000001-2-4-6-16	4.263	P	2.166
VILLARBASSE	13020000001-2-3-10-11	2.894	P	2.425
VINOVO	13090000001-2-3-4-5-6-8-9-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-26-28-35	13.563	P	11.979
VIRLE PIEMONTE	13100000001-11	1.116	P	1.018
VISCHE	13110000001-2-9	1.356	P	1.090
VISTRORIO	13120000001	511	P	463
VIU'	13130000016	1.198	P	90
VOLPIANO	13140000002-4-9-12-14-15-16-17-18-19-21-22-24-29-32-34-35-36-41-54-57-60-61-63-64-65-66-67-68-69	13.638	P	8.257
VOLVERA	13150000001-5-6-7-8-9-12-13-16-17-18-20-21-22-24-25-26-27-28-29-30	7.782	P	5.213
	TOTALE POPOLAZIONE COMUNI AL 2004	2.062.723		
	TOTALE POPOLAZIONE SEZIONI SELEZIONATE			**878.048**

NOTA:LE SEZIONI CENSUARIE SONOiINDIVIDUATE DAL CODICE ISTAT DEL COMUNE+CODICE ISTAT ZONA CENSUARIA


REGIONE PIEMONTE
AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO (Punto 95 e ss - orientamenti)
AIUTI A FINALITA' REGIONALE
PROPOSTA
POPOLAZIONE ASSEGNATA: 878.061
LEGENDA
Limite comunale
AREE 87_3_c PERIODO 2000/2006
AREE 87_3_C SOSTEGNO TRANSITORIO
dati elaborati:thp
progetto: phasingout:6/layout A3orizPVYO